Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 42

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 18 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible] Semestre L. 38, Trimestre L. 20; Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40; Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7, Tel. 1-18 e 8-20. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Gruppi nemici annientati in operazioni nel settore tunisino

Bollettino n. 998

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri, le operazioni locali in corso sul fronte tunisino hanno portato all'annientamento di gruppi nemici isolati, alla cattura di altro materiale e alla distruzione di carri armati pesanti.

L'Aviazione è stata attiva da ambo le parti. Due velivoli britannici sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree.

In una tentata incursione su Castelvetrano, un quadrimotore, colpito dal tiro della difesa, precipitava presso Porto Palo.

Le vittime definitivamente accertate nell'ultima incursione su Milano sono salite a 86 morti e 222 feriti, di cui duecento più o meno gravi ricoverati negli ospedali cittadini. I nomi dei morti e dei feriti saranno pubblicati nei giornali della città.

Due argomenti

Nel suo ultimo discorso Roosevelt ha confermato, con mal celata soddisfazione, che il comando supremo delle forze in Africa settentrionale è toccato ad Eisenhower, il quale avrà sotto di sè americani e inglesi. La stessa cosa aveva detto Churchill, qualche giorno prima, ai Comuni, ma raccomandando agli inglesi di andar cauti con le critiche e di rassegnarsi. Conviene allora illustrare questo ennesimo atto di capitolazione dell'Inghilterra di fronte agli Stati Uniti.

Durante la guerra mondiale del 1914-18, l'Inghilterra rifiutò costantemente e recisamente di mettere il suo Corpo di spedizione in Francia sotto gli ordini del Comandante supremo francese. Quando le pressioni in tal senso divennero insistenti, Lloyd George precisò la propria, nel dicembre 1917, davanti alla Camera dei Comuni, per dichiarare tassativamente: «Sono assolutamente contrario all'istituzione di un comando unico; questa istituzione potrebbe portare a reali attriti e far nascere solo difficoltà tra gli eserciti, ma discordie tra le Nazioni e i Governi». Parlando così, Lloyd George interpretava l'unanime volontà del popolo britannico: l'opinione pubblica non tollerava che generali, ufficiali e soldati di S. M. britannica fossero sottoposti a comandanti stranieri. Soltanto pochi mesi prima della fine della guerra, quando i tedeschi per la seconda volta arrivarono alle porte di Parigi, l'Inghilterra accettò — nella conferenza di Doullens — che il generale Foch fosse nominato per «coordinare» gli eserciti alleati, non di comandarli.

Ma i tempi sono evidentemente cambiati anche per l'orgoglio britannico, che è costretto ad ingoiare gravi umiliazioni. Le forze inglesi in Africa settentrionale — compresa l'VIII Armata — sono passate agli ordini del generale nordamericano Eisenhower. Churchill ha dovuto cedere alla volontà di Roosevelt: l'Inghilterra ancora una volta ha dovuto cedere il passo agli Stati Uniti. La Camera dei Comuni, che 25 anni fa applaudiva Lloyd George per aver rifiutato di mettere l'esercito inglese agli ordini di un generale francese, deve ora chinare il capo di fronte al fatto compiuto: Churchill ha messo l'esercito inglese agli ordini di un generale nordamericano. [illegible]

Per il Pacifico Roosevelt ha detto che non intende sprecare il tempo per conquistare isole per isole le lunghe isole sulla vasta distesa del Pacifico, occupate dal Giappone. Questa significativa rinunzia non può avere altra causa all'infuori delle gravissime perdite subite dalla marina degli Stati Uniti nelle acque delle Salomone. Per la conquista di un'isola — anzi di un aeroporto, perchè di questo in fondo si è trattato a Guadalcanar — la flotta degli Stati Uniti è stata quasi decimata. Essa ha perduto complessivamente 140 unità tra affondate e danneggiate, che equivalgono agli effettivi di una grande flotta. Forse nessun'altra operazione militare è stata mai pagata a così caro prezzo.

Si capisce allora perchè Roosevelt ha dovuto rinunziare a continuare su questa strada. L'occupazione di un altro paio di isole avrebbe potuto ridurre la flotta americana sotto zero. Per evitare questo, è stata modestamente conclusa a Guadalcanar quella grande offensiva nel Pacifico su cui Roosevelt e Churchill, la stampa inglese e americana, la radio di Londra e di Washington avevano fatto tanto chiasso.

La rinunzia alla continuazione di questa offensiva dimostra che il tempo ha lavorato in favore del Giappone. Le forze nipponiche hanno avuto modo di consolidarsi nel vasto territorio conquistato, di modo che per sloggiarle da una sola piccola posizione sono stati necessari enormi sacrifici da parte degli Stati Uniti: sacrifici che è impossibile ripetere. Per il futuro la posizione del Giappone, che appare già formidabile, non potrà che rafforzarsi e l'esperienza di questi giorni conferma che essi dicevano il vero. Da ciò si può capire quanto siano cervellotici e fasulli i piani dei signori Roosevelt e Churchill, i quali si proporrebbero — secondo quanto essi dicono — di battere il Giappone in un tempo più vicino di quanto si creda, facendolo ..., dopo aver liquidato la partita in Europa.

Ma sia in Occidente che in Oriente Roosevelt e Churchill parlano con assoluta sicurezza ... non perchè entri la buona stagione del 1943.

A. Trizzino

Pezzi di artiglieria nemici catturati dalle nostre truppe sul fronte tunisino (R. G. Luce - Colò)

La battaglia difensiva dell'est

Regolare sviluppo dei movimenti per la rettifica del saliente del Donez

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 17.

I movimenti delle truppe tedesche per il raccorciamento del fronte suggeriscono al *Dienst aus Deutschland* delle considerazioni che riteniamo utile segnalare per il realismo e l'immediata evidenza delle argomentazioni.

«Questi movimenti che apparentemente non concordano con le teorie della guerra offensiva o che sono la conseguenza di situazioni momentaneamente difficili rispondono tuttavia — osserva l'Agenzia — ai metodi della difesa strategica che si applicano energicamente ai piani generali quando le circostanze lo richiedono. Esse contribuiscono a sventare minacce avversarie, ed a migliorare certe situazioni ed a concentrare le forze per garantire ad esse un'efficace ripresa nel prossimo futuro. Non sono del resto metodi nuovi e la prima guerra mondiale ne ha già dimostrata la utilità con il classico esempio che dette nel 1914 Ludendorff, il quale, ritirandosi da Varsavia fino al confine della Slesia, potè raggruppare le proprie forze sganciandole dai russi ed eseguire in seguito la fulminante puntata verso il nord lungo la Vistola, sul fianco delle Armate nemiche che da quel momento furono definitivamente arrestate per poi essere battute.

Il primo raccorciamento dell'ala caucasica tedesca spintasi verso oriente per oltre 600 chilometri è stato provocato dai progressi compiuti più a nord dai bolscevichi dopo il passaggio del Don nel suo corso mediano. Il centro di raduno e di smistamento di questo movimento strategico delle forze germaniche è stata per alcune settimane la città di Rostov che, assolto il suo compito, non aveva più ormai nessun valore militare.

Il secondo raccorciamento che si sta operando ora nell'ansa del Donez è stato consigliato dalla situazione del fronte in questo settore il quale seguendo il corso del Donez e del basso Don, veniva a formare un saliente largo 150 chilometri che si trovava spostato verso oriente di circa 250 chilometri rispetto al meridiano di Kharcov, dove nel frattempo l'offensiva bolscevica si era spinta. Questo schieramento ad arco teneva impegnato un numero eccessivo di forze tedesche per cui una rettifica del saliente è stata ritenuta necessaria per creare una notevole condensazione delle forze difensive e anche un notevole sollievo per l'Intendenza.

La posizione tattica e strategica dell'ala meridionale tedesca viene di conseguenza — secondo quanto aggiunge l'Agenzia — migliorata e sottratta alla minaccia dei bolscevichi del nord mentre tutta la situazione generale del fronte germanico viene rafforzata». In queste due proposizioni si condensano i criteri informatori della strategia tedesca nell'attuale momento: mantenere intatto il proprio fronte di resistenza in cambio del terreno ceduto e mantenere di conseguenza la propria libertà di iniziativa per la reazione che sarà scatenata nell'ora più propizia. Lo stesso concetto è sviluppato con molta chiarezza dal *Völkischer Beobachter* che scrive: «Dal punto di vista militare germanico non ha importanza se si lotta in questa o quella località quando ciò è possibile, dato che lo spazio in Russia è immenso e consente agevoli movimenti a grande raggio. Ciò che conta è la conservazione delle forze, il consolidamento della difesa dove questa può essere consentita dal ravvicinamento delle linee logistiche».

«Agli sfondamenti ed agli aggiramenti che i sovietici non si stancano di tentare per ottenere con una battaglia di annientamento la soluzione logistica di questa immensa lotta prima che la stagione del fango ne impantani i movimenti, il Comando tedesco — rincalza l'organo nazionalsocialista — oppone due fattori che distruggono via via tutti i vantaggi provvisori del nemico: la vastità del territorio e la combattività delle proprie truppe. Se la lotta è dura questo si deve prima di tutto al favore che l'inverno prodiga ad un nemico abituato a quel clima ed a quei rigori, poi alla superiorità numerica dell'avversario che specialmente nell'ansa del Don è risultata notevole. Il fatto che due armate sovietiche concentrate solo in questo settore sono state debellate e respinte dai gruppi corazzati germanici offre un'idea delle proporzioni che dominano i combattimenti».

In merito agli avvenimenti in corso le notizie dell'ultima ora desunte da fonte militare recano che è stato respinto un forte attacco portato dai sovietici contro una testa di ponte germanica nel Caucaso.

Tra il mar d'Azov ed il settore a sud-est di Orel continua la dura battaglia difensiva. I movimenti di ripiegamento delle truppe germaniche continuano sistematicamente nel bacino del Donez.

A Kharcov si è combattuto ieri duramente nelle strade e intorno alla città. Nonostante le gravi perdite subite il nemico ha rinnovato i suoi attacchi anche nella regione di Kursk, in quella a sud-est del lago Ilmen ed intorno al lago Ladoga.

Il giuramento dei nuovi Sottosegretari

ROMA, 17.

I nuovi Sottosegretari di Stato hanno ieri prestato il giuramento di rito nelle mani del Duce.

Ecco le biografie dei nuovi Sottosegretari di Stato:

Pellegrini Giampietro Domenico, Sottosegretario alle Finanze, è nato a Brianza Potenza il 30 agosto 1899. Laureato in giurisprudenza, è professore di diritto costituzionale presso l'Università di Napoli e Direttore della scuola sindacale della stessa città. E' autore di varie pubblicazioni a carattere giuridico e corporativo, tra cui uno studio su «La sovranità negli Stati moderni». Ha assolto numerosi incarichi politici e sindacali, e fa parte del Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito. E' consigliere nazionale dal 23 marzo 1939; Fa parte della Commissione legislativa del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' stato ferito per la Rivoluzione. Ha combattuto come volontario nella grande guerra e nella campagna di Spagna, meritandosi due medaglie d'argento al V. M. e la promozione a Maggiore per merito di guerra. Combattente in questa guerra sul fronte greco-albanese ebbe il Comando di un Battaglione CC. NN. d'assalto meritandosi la promozione a scelta di guerra a Primo Seniore. E' mutilato di guerra. E' componente del Direttorio del P.N.F. e Segretario Federale di Napoli.

Il generale di Brigata **Antonio Sorice**, Sottosegretario alla Guerra, è nato a Nola il 3 novembre 1897. Allievo del Collegio militare di Napoli nel 1911 e successivamente della R. Accademia militare di artiglieria e genio, fu nel 1915 nominato sottotenente di artiglieria a 18 anni e subito raggiunse la zona di operazioni. Capitano a 20 anni, tenne il comando di batteria durante le battaglie di Gorizia e del Carso. Dal 1919 in poi ha prestato servizio di comandante di reparti presso i reggimenti dell'arma, di insegnante presso la Scuola d'applicazione di artiglieria e genio di ufficiale di S. M. alle Divisioni di Genova e di Ancona. Nel 1936 viene nominato Capo di Gabinetto del Ministro della Guerra, carica che ha tenuto per oltre 5 anni. E' consigliere di Stato dal 1. luglio 1938.

Guido Rispoli, Sottosegretario dell'Educazione Nazionale, proviene dall'insegnamento nelle scuole medie. Nato a Napoli il 5 dicembre 1893, e laureatosi in lettere, si è subito dedicato alla missione educativa scolastica. Fin dai primi anni della sua carica fu nominato Preside del Liceo-ginnasio «Giulio Cesare», uno dei più moderni della Capitale. Tra le cariche che egli ha ricoperte vi è quella di fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola media. Ha combattuto nella guerra 1915-18 come ufficiale di fanteria. Già deputato per la 29a Legislatura è consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Carlo Fabrizi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, è nato a Viareggio il 3 settembre 1907. Dottore in scienze economiche e commerciali, è professore di tecnica commerciale, industriale, bancaria e professionale nella R. Università di Trieste. E' autore di numerose pubblicazioni di politica economica e finanziaria. E' stato componente del Direttorio nazionale del Sindacato dottori commercialisti, ispettore del Partito, addetto al servizio per il coordinamento economico. Ha partecipato all'attuale guerra quale tenente dei bersaglieri.

Il **Duca Gutierrez di Spadafora**, Sottosegretario al Ministero della Agricoltura e Foreste, è nato a Palermo nel 1905; laureatosi in chimica, ha subito iniziato le sue esperienze nel campo agrario ottenendo notevoli risultati. Egli è insignito della Stella d'oro al merito rurale. Chiamato ad importanti incarichi, si è interessato a tutti i problemi della organizzazione e della produzione. E' stato Vicepresidente della Confederazione fascista degli agricoltori e Vicecommissario dei Consorzi agrari per il settore del cotone. Consigliere effettivo della Corporazione dei cereali, in rappresentanza degli agricoltori, fa parte dei Fasci e delle Corporazioni.

Giuseppe Peverelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, è nato a Torino il 19 dicembre 1893. E' laureato in ingegneria. E' stato assistente alla cattedra di costruzioni e ponti al Regio Politecnico di Torino dal 1919 al 1922. Ha esercitato con successo la professione del costruttore e ha diretto importanti aziende marinare. Ha fatto la campagna 1915-18, quale ufficiale dei bersaglieri, guadagnandosi la Croce di guerra ed è centurione della M.V.S.N. E' consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, quale membro del Consiglio della Corporazione delle industrie estrattive, in rappresentanza degli industriali.

Luigi Scarfiotti, Sottosegretario alle Comunicazioni, proveniente dal ramo industriale. Nato a Torino il 30 aprile 1891 e laureatosi in ingegneria meccanica, partecipò alla guerra italo-austriaca come ufficiale di cavalleria. Prese parte poi alla Marcia su Roma. Studioso della scienza delle costruzioni e specialmente dei cementi, delle applicazioni nella tecnica dei motori e dell'automobilismo, è direttore tecnico di importanti aziende di queste industrie. Dedica la sua attività anche all'agricoltura essendo proprietario di aziende agricole nelle Marche e nel Piemonte. E' stato presidente dell'Unione industriali della provincia di Macerata. Già deputato per le legislature 28a e 29a dal 23 marzo 1939 è consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni quale componente il consiglio della Corporazione della chimica.

Domenico Achille Arcidiacono, Sottosegretario alle Comunicazioni, è nato il 19 febbraio 1895 a Riposto di Catania da famiglia marinara. Il nonno ed il padre caddero in combattimento. Diplomato capitano di lungo corso nel 1912, scoppiata la guerra 1915-18 si arruolò volontario nella R. Marina come aspirante guardiamarina, passò sui siluranti nell'Alto Adriatico, successivamente prese il brevetto di pilota militare di idrovolanti e partecipò a numerosi azioni di guerra. Comandò gli idro-siluranti nell'impresa dannunziana di Fiume e, continuata la carriera aeronautica, ha poi compiuto importanti missioni, tra cui notevole quella dell'Egeo tra il 1923 e il 1924, per l'impianto di una base aerea. Nel 1928 chiese ed ottenne il congedo provvisorio per dedicarsi all'aviazione civile. Prima nella S. A. Mediterranea e dopo nella Società Navigazione Aerea come capo pilota e capo dell'ufficio armamento. Dal 1936 è capitano di fregata per merito eccezionale. E' decorato di medaglia d'argento e di altre onorificenze al V. M. Eletto deputato della 29a legislatura il 23 marzo 1939 fu nominato consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni come membro del consiglio delle Corporazioni del mare e dell'aria.

Renato Rinaldi, Sottosegretario alla Cultura Popolare, appartiene alla classe 1910. E' dottore in giurisprudenza, iscritto al P.N.F. (organizzazioni giovanili) dal 1. agosto 1922, capitano di fanteria, volontario di guerra. E' stato organizzatore delle avanguardie giovanili fasciste, passò successivamente al movimento universitario fascista prestando anche la sua attività presso il Direttorio nazionale del P.N.F. (1931-32), componente di tre Commissioni tecniche presso il Ministero dell'Africa Italiana, Segretario della Commissione legislativa dell'Africa Italiana. E' stato relatore alla Camera di importanti disegni di legge per l'A. I.

SUPERIORITA' DELL'ASSE IN TUNISIA

La strategia di Roosevelt riceverà ancora delle dure lezioni

MONACO, 17.

Il 7 novembre, dunque, più di tre mesi or sono, i nordamericani e gli inglesi sbarcarono nel Nord Africa francese. Poichè lo sbarco — scrive il critico militare delle Münchner Neueste Nachrichten *cap. Wilhelm Ritter von Schramm — s'era svolto lungo tutti i principali porti della costa marocchina e algerina da Casablanca a Bona, il nemico poteva allora contare che anche la Tunisia, ultimo resto dell'impero coloniale africano della Francia, sarebbe ben presto caduta nelle mani dei nordamericani e degli inglesi.*

Le Potenze dell'Asse non furono sorprese tanto dall'operazione militare che si prospettava già da vario tempo all'orizzonte, quanto dall'inqualificabile tradimento di generali e uomini politici francesi, che consegnarono al nemico il nucleo centrale del loro Impero coloniale. Si andò creando così una situazione che in un primo momento era molto critica. Tuttavia, in breve tempo essa fu dominata dalle Potenze dell'Asse con la tradizionale prontezza ed energia.

Non vogliamo esaminare qui i dissensi politici scoppiati immediatamente dopo lo sbarco tra Inglesi e Nordamericani; ma è in ogni caso certo che questi dissensi ostacolarono le operazioni militari e ne paralizzarono i possibili sviluppi.

Del resto, fin da principio, con duri colpi alla loro aviazione e alla loro flotta, furono date alcune lezioni agli strateghi della guerra «globale» dell'altra parte, perchè nei porti e nelle acque dell'Africa settentrionale, soltanto dal 7 al 23 novembre, furono affondate agli americani e agli inglesi non meno di 65 navi trasporto, per oltre 400 mila tonnellate e, oltre a ciò, danneggiate più o meno gravemente 38 navi da guerra, fra cui anche due navi da battaglia e quattro portaerei.

Già al principio di dicembre le unità italotedesche in Tunisia erano così forti, che non solo arrestarono ogni ulteriore operazione nemica, ma passarono al contrattacco con grande successo. Decisamente la iniziativa era passata alle truppe dell'Asse.

L'Arma aerea italo-tedesca si segnalò per una crescente attività, che si fece sempre più incomoda per l'avversario, paralizzando ogni maggiore operazione da parte sua. Numerose furono le sue perdite di apparecchi, specialmente distrutti al suolo. Nè per aria, nè per mare, il nemico riuscì ad impedire il trasporto dei rifornimenti e dei rinforzi per il Canale di Sicilia, che misura soltanto 150 chilometri in linea d'aria, e men che meno a impedire il rafforzamento del fronte in Tunisia. Così sorse prima la base di sbarco, poi una testa di ponte operativa per estendersi poi a una forte base di operazione.

Le Potenze dell'Asse hanno adoperato subito la posizione favorevole per bloccare il Mediterraneo. Il nemico s'accorse di questa nuova situazione troppo tardi, e quando, alla fine di dicembre, passò a ripetuti attacchi specialmente nella Tunisia del nord, venne respinto con gravi perdite. Così il 1942 si chiuse mentre le truppe italo-tedesche, sempre più forte, avanzavano costantemente, arrestavano i vari attacchi e in contrattacco conquistarono nuovo terreno.

La delusione per l'arresto della offensiva, e le ripercussioni in Tunisia si fecero sempre più evidenti nel campo nemico. Solo verso la metà di gennaio il nemico riprese i suoi attacchi in forza, ma venne fermato o ricacciato con sanguinose perdite. Fra l'11 e il 16 gennaio e poi anche il 18, reparti da combattimento italo-tedeschi penetrarono in vari settori delle posizioni nemiche e conquistarono alture tenacemente difese, migliorando la propria linea e portando gli avamposti sempre più ad occidente. Contrattacchi nemici alla fine del mese fallirono, al pari di quelli dei primi di febbraio, con gravi perdite per il nemico. Il centro di questi attacchi si sviluppava, invece che come all'inizio delle operazioni, nella Tunisia centrale e a nord delle paludi salate, che schermano il paese a sud con una barriera difficilmente superabile. Invano il nemico cercava di aprirsi un varco in direzione di Sfax e, a occidente della antica città di Kairouan, di raggiungere le montagne; mentre le truppe italo-tedesche si ponevano in tutta la Tunisia sulle alture dominanti e così impedivano al nemico di entrare nella grande pianura costiera e di minacciare la grande via di comunicazione.

Questa era la situazione in Tunisia tre mesi dopo l'invasione anglo-americana. In questo trimestre la superiorità delle truppe dell'Asse su questo fronte si è dimostrata sia in confronto dei poco bellicosi francesi di De Gaulle e degli americani, del pari poco desiderosi di battersi. Comunque, in questi pochi mesi il nemico ha subito già gravi perdite in uomini e materiali, come carri armati e aeroplani, che sono stati trasportati da grandi distanze, richiedendo una notevole quantità di tonnellaggio. L'uso dei porti africani, e particolarmente di quello di Bona e di Algeri, ha portato agli invasori gravi perdite e danneggiamenti ai trasporti con evidente indebolimento della loro iniziativa. Nel suo complesso, lo sbarco nel Nord Africa si è dimostrato costoso e distruttore di prezioso materiale. E ha, oltre a ciò, dato alle Potenze dell'Asse il vantaggio decisivo di disporre come base di operazione di tutta la costa orientale della Tunisia, assieme alle montagne che corrono ad occidente. Essi dispongono quindi oggi non di una testa di ponte soltanto ma di una base di operazione favorevole e facilmente difendibile.

E' vero che l'Asse, dopo la sua concentrazione in Tunisia dovrà fronteggiare qui due nemici: l'Armata britannica che è venuta dall'Egitto e le truppe del generale Eisenhower, sbarcate nel Nord Africa francese. Ma le probabilità di resistenza sono in Tunisia assai più favorevoli che nella Libia o nella Tripolitania, come già si è potuto vedere. Perchè la struttura del paese è favorevole all'Asse: a sud il territorio è protetto dai laghi salati e dal deserto che vi è compreso, al centro da una serie di alture e catene di montagne che si pongono come barriere davanti alla costa, ma, soprattutto, è più intensamente abitato, ricco d'acqua e di boschi, che le steppe e le coste della Libia. Se le operazioni colà e in Cirenaica si sono paragonate alle operazioni sul mare, queste della Tunisia sono preponderantemente a carattere in montagna.

Anche una eventuale superiorità aerea nemica in questo territorio accidentato non potrebbe manifestarsi con la efficacia degli attacchi nelle steppe e nel deserto senza riparo alcuno. Strade e ferrovie dal nord al sud e da oriente ad occidente ce ne sono in quantità e collegano fra loro i centri più importanti, facilitando notevolmente le operazioni sulla linea interna.

Le truppe italo-tedesche si sono così conquistate vantaggi che saltano immediatamente agli occhi. La popolazione stessa è poi favorevole alle Potenze dell'Asse, fra l'altro perchè in Tunisia gli Italiani e gli Arabi sono tutt'altro che amici degli Americani. In ogni caso in Tunisia continuano ad essere impegnati forti contingenti di truppe americane e britanniche. Al salto in Italia, intanto, non c'è da pensarci. I Nordamericani e gli Inglesi, costretti a trasporti ingenti su questo fronte, dovranno subire anche in avvenire perdite corrispondenti. La strategia di Roosevelt riceverà senza dubbio ancora delle dure lezioni.

Cinquecentosettantaquattro marittimi italiani liberati dal carcere in Brasile

BUENOS AIRES, 17.

Un telegramma da Rio de Janeiro ai giornali bonaerensi annunzia la liberazione dal carcere, dove erano detenuti da sei mesi, di 574 uomini formanti gli equipaggi delle navi italiane «Pampano», «Teresa», «Laura», «Augusta», «Idana», «Liberato», «Autoritas», «Acquitas» e «Conte Grande».

Le prime otto navi furono regolarmente acquistate dal Governo brasiliano nell'ottobre del 1941, mentre il «Conte Grande», ritenuto dai tecnici troppo superiore per i servizi della Compagnia statale di navigazione Lloyd Brasileiro, alla quale furono trasferite le dette otto navi italiane, fu poi sequestrato all'indomani della dichiarazione di guerra del Brasile alle Potenze dell'Asse, il 23 agosto 1942.

Gli equipaggi liberati sono stati sparsi a gruppi nell'interno dello Stato di San Paolo, sotto la diretta responsabilità degli ufficiali che li accompagnano. Un notevole gruppo ha raggiunto i dintorni delle città: Ribeirao Preto, primo centro agricolo e commerciale paulista; Amparo, situata sulla linea Mogyana; Piracicaba, sulla sinistra del fiume omonimo e di Barretos, centro di commercio e industria pastorizia.

Riguardo agli equipaggi delle navi tedesche sequestrate dal Governo di Rio, non è stato ancora preso alcun provvedimento.

Reparti brasiliani si rifiutano di imbarcarsi per l'Africa del nord

BUENOS AIRES, 17.

Persone giunte da Rio de Janeiro hanno dichiarato che sarebbero scoppiati gravi incidenti in un porto del Brasile nel quale dovevano imbarcarsi alcuni reparti di truppe brasiliane destinate all'Africa del nord.

Mentre i reparti erano schierati sulla banchina del porto, alcuni soldati avrebbero abbandonato le file per abbracciare ancora una volta i familiari e, redarguiti dai propri ufficiali, avrebbero gettato le armi gridando di non aver nessuna intenzione di andare a farsi massacrare in Africa per gli «Janckee».

Altri militari avrebbero seguito l'esempio dei primi ed in tal modo tanto l'imbarco quanto la partenza sarebbero stati sospesi.

Sempre dalla stessa fonte si è appreso che il movimento di protesta si sarebbe esteso anche ad altri reparti i quali sarebbero stati ritirati dalle zone portuarie in seguito a gravi disordini della stessa natura.

Sembra che il Comando militare brasiliano abbia preso misure radicali, per ristabilire l'ordine e frattanto l'imbarco delle truppe brasiliane sarebbe stato rimandato a data da fissare.

Nostri reparti di bersaglieri, festosamente accolti dai connazionali, raggiungono le prime posizioni del fronte tunisino (R. G. Luce - Mandolesi)

Le condizioni di Gandhi si aggravano

"Se la salvezza dell'India esige la mia morte sono pronto a sacrificarmi,,

BANGKOK, 17.

Sempre più deboli e precarie appaiono agli osservatori indiani le possibilità che Gandhi riesca a sopravvivere all'attuale digiuno.

Il Mahatma, con la serie di notti insonni, con le ansie, la nausee e i vomiti sempre più angosciosi e misteriosi, di cui soffre acutamente, e con la debolezza persistente che ne ha fiaccato l'organismo, si trova in condizioni quanto mai allarmanti.

Durante le ultime 24 ore, egli ha ingerito a brevi sorsi e a intervalli di qualche ora una sola ciotola di succo d'arancio e limone.

Uno dei medici ha chiesto a Gandhi se non intendesse abbreviare il periodo di 21 giorni di astinenza, ma egli ha risposto: «Se la salvezza dell'India esige la mia morte, sono pronto a sacrificarmi. Soltanto vorrei morire sapendo che l'Inghilterra comprendesse finalmente lo scopo del mio sacrificio».

Si ha poi da Sciangai che l'intera colonia di indiani che vivono nella grande metropoli hanno deciso di compiere un digiuno completo il 3 marzo prossimo, l'ultimo giorno del digiuno di Gandhi, in segno di simpatia e di solidarietà col grande patriota.

Cerimonie religiose particolarmente solenni si svolgeranno anche nello stesso giorno nel tempio indiano di Sciangai per l'esaudimento delle aspirazioni del Mahatma e del popolo indiano oppresso.

L'Inghilterra non ha esitato a spingere fino alla catastrofe la situazione alimentare indiana

LISBONA, 17.

Il *Manchester Guardian* pubblica il testo di una conferenza tenuta a Londra dal dott. Ganguleer, ex professore della università di Calcutta ed esperto di problemi annonari.

Parlando dell'approvvigionamento dell'India, il professore ha messo in rilievo le sempre crescenti difficoltà che si manifestano in quel Paese specificando inoltre che la situazione alimentare nell'India è degenerata in una vera e propria catastrofe. L'Inghilterra ha sottratto centinaia di migliaia di tonnellate di grano destinate al consumo della popolazione utilizzandole per le forze armate sulle varie fronti di guerra. Con pretesti vari sono state pure sottratte al consumo civile ingenti quantità di riso, altri cereali e uova.

Significative affermazioni del "Times,, sulle operazioni all'est

ROMA, 17.

Il *Times* dedica un editoriale alla rassegna delle operazioni dell'Esercito rosso il quale — afferma il giornale — sta tuttora avanzando sebbene nell'opinione di molti esperti sarebbe stata necessaria una pausa per riorganizzare i servizi.

In quanto all'Esercito tedesco il *Times* ammette che la ritirata nel settore caucasico è stata eseguita con competenza e scrive: «Può comunque ritenersi che, l'Alto Comando germanico cercherà di stabilire una linea difensiva da Branzo del Dnieper, fino all'istmo di Perekop, per accorciare il fronte di battaglia in modo da poter ricostituire ancora una volta una massa di manovra importante. Se i russi non saranno in grado di sventare tale piano — aggiunge il grande organo ufficioso britannico — bisognerà sperare nell'assicurazione di Churchill, il quale ha affermato che tutto ciò che sarà umanamente possibile sarà fatto per portare il peso delle forze britanniche ed americane contro il nemico con la massima rapidità ed energia e nella scala più vasta».

Bar caffè e trattorie di lusso saranno progressivamente chiusi in Giappone

TOKIO, 17.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha dichiarato al comitato della Camera bassa che il Governo intende chiudere progressivamente tutti i bar, i caffè e le trattorie di lusso allo scopo di assicurare un migliore equilibrio dei rifornimenti della vita nazionale.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 17.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

Stoccolma: *«Da Nuova York giunge notizia al «Aftonbladet» che il Papa avrebbe acconsentito a ricevere una delegazione speciale sovietica che dovrebbe fare una breve visita in Vaticano entro un avvenire molto prossimo. Secondo la notizia il Governo italiano avrebbe già concesso il necessario visto di passaggio alla commissione.*

La necessità della guerra totale illustrata dal ministro Funk

BERLINO, 17.

Durante una riunione di dirigenti di uffici di propaganda, alla quale hanno partecipato anche alte personalità dello Stato, del Partito e delle Forze Armate tedesche, che hanno riferito in merito ai problemi inerenti alle loro competenze e alle loro mansioni specifiche, ha parlato anche il ministro della Economia, Funk.

Egli ha illustrato le nuove ordinanze riflettenti le attuali funzioni della vita economica nel quadro della guerra totale e, soprattutto, esponendo i vantaggi che deriveranno all'economia bellica generale dalla applicazione di determinati provvedimenti, sia per la chiusura di esercizi e di piccole industrie non strettamente necessarie all'economia di guerra, sia per quanto riguarda il campo dell'assistenza sociale che quello della mobilitazione di tutte le energie che, in un verso o nell'altro, sono ancora da inquadrare nella produzione utile all'economia della guerra. L'oratore ha poi accennato al naturale risparmio di combustibile e di altre materie utili all'industria bellica, ottenuto attraverso la chiusura delle aziende elencate nell'ordinanza emanata a suo tempo, nonchè alla possibilità di recupero, d'ora in poi, delle aree e dei locali delle cessate industrie per il funzionamento delle nuove fabbriche belliche le quali potranno, altresì, valersi dell'energia elettrica, del gas del carbone, del carburante e di tutta una serie di importanti prodotti di prima lavorazione assegnati fin qui alle cessate industrie. E' naturale, ha proseguito il ministro, che si tratta di provvedimenti contingenti, e che dopo la guerra ognuno potrà riprendere la sua attività normale nell'ambito del persistente giro d'affari.

D'altronde, il popolo tedesco ha dimostrato tutta la sua comprensione per le necessità del momento anche se queste incidono sull'esistenza privata dei signori. L'essenziale è che il fronte abbia nuovi soldati e nuove poderose armi per mantenersi in perfetta efficienza. L'appello annunciato dal Führer in questo senso e le cui premesse di realizzazione erano state fissate a grandi linee l'anno scorso, ha trovato la approvazione di tutto il popolo che ora si accinge a svolgere i nuovi compiti affidatigli, con tutto lo zelo e l'impegno di cui è capace.

La riunione si è chiusa con un discorso del ministro della Propaganda Göbbels, il quale ha illustrato i nuovi compiti che incombono alla Nazione tedesca, in vista della minaccia bolscevica.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Resia

Agli effetti del avvicendamento nelle cariche il Prefetto, con recente decreto, ha nominato Commissario del Comune di Resia il fascista Isidoro Toschi fu Antonio, in sostituzione del Podestà, Bruno Fiorillo, scaduto dalla carica per compiuto quadriennio.

3° Gruppo Rionale "E. Beltrame,,

Comitato permanente rionale per istituzioni assistenziali e di cultura

Continuano ad affluire con largo spirito di comprensione e di solidarietà da parte di Enti e di privati volontarie offerte a favore del Comitato permanente rionale per istituzioni di assistenza e di cultura. Diamo oggi un terzo elenco nominativo di offerenti:

Totale precedente L. 14.299,55 — Eliseo de Luca 500 — Gino Piazzogna 250 — avv. Carlo Piussi 200 — ing. Plinio Cobellini 100 — cav. uff. Giuseppe Zilio 100 — Agostino Ottogalli 100 — cav. Ottone Piussi 100 — Giovanni Boggio Lega 50 — N. N. 50 — cav. Umberto Tonon 50 — Mario Gironi 50 — Giuseppe Zenid 50 — N. N. 50 — ing. cav. primo Zagnoni 50 — co. Caterina Comelli di Colloredo Mels 30 — N. N. 25 — avv. Antonio Biasotti 25 — dott. Guglielmo Dell'Oste 20 — Alberto Monico 20 — Mario Bonora 20 — ten. Luigi Favaro 20 — rag. Nereo Donner 10 — Carlo Serafini 10 — Umberto Rodaro 5 — Totale Lire 16.184,55.

Il Comitato, con diligente struttura, ha assegnato in questi giorni L. 2.300 a famiglie di combattenti bisognose del Rione e sono in corso d'accertamento altre pratiche. Ogni sei mesi — al 21 aprile e 28 ottobre — sarà pubblicato il bollettino col riassunto amministrativo delle somme pervenute e delle erogazioni fatte. Tale bollettino sarà spedito a tutti gli oblatori.

G. U. F.

Lezioni di cultura fascista per partecipanti ai Littoriali

Anche quest'anno, come già nei precedenti, nonostante le contingenze causate dall'attuale periodo bellico, si svolgeranno i Littoriali del lavoro. Nella prossima settimana partanto avrà inizio, nella sede del Guf, un corso di lezioni di cultura fascista per i partecipanti ai prelittoriali.

Dette lezioni saranno tenute dalla camerata Vilma Staiz addetta alla cultura e dall'addetto stampa camerata dott. Mario Micillo. Data la grande importanza che riveste la preparazione culturale, oltre che quello tecnico - professionale, si fa invito a tutti gli iscritti di voler partecipare con assiduità, per poter apprendere le cognizioni più che necessarie, indispensabili ai fini di un buon risultato.

Orario delle lezioni verrà pubblicato in un prossimo comunicato.

Lingua e letteratura magiara

Durante le lezioni di ieri fu ricordata la nobile figura del conte Alberto Apponyi, di cui la nazione ungherese festeggia ora il decennale della morte. Durante più di un mezzo secolo egli difese i diritti, l'indipendenza dell'Ungheria, come oratore impeccabile (parlava perfettamente sei lingue) e come pubblicista di fama mondiale.

Nei suoi numerosi scritti lasciò al suo popolo come eredità suprema queste parole: « Ho avuto sempre un rispetto illimitato verso ogni idea e teoria, se onesta; però combattei sempre contro idee e teorie che portavano al prossimo e alla Nazione ».

Il conte Alberto Apponyi è l'unico cittadino ungherese la cui salma riposi nella sepoltura dei Reali di Buda.

ARTIGIANATO

Corso di tessitura rurale e di lavorazione cartocci

A cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, avrà inizio ad Udine, il giorno 28 corrente mese, un corso di tessitura rurale e di lavorazione dei cartocci di granoturco. Gli interessati che desiderano partecipare al corso suddetto, possono inviare la propria adesione alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, via Savorgnana 7.

Prenotazione supplemento zucchero per bambini nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che per la prenotazione del supplemento zucchero per i bambini del capoluogo saranno in breve date le istruzioni del caso.

Rapporto fanti in congedo del plotone «Max di Montegnacco»

Sabato scorso il Plotone Fanti « Max di Montegnacco » ha tenuto il suo rapporto annuale. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il comandante interinale del Battaglione camerata cav Mario Morgante ha fatto la relazione sull'attività svolta ed impartito le direttive su quella da svolgersi.

Ha parlato quindi l'Ispettore Regionale cav. uff. Monti, trattenendo i presenti sull'ora attuale, illustrando la situazione che la Patria nostra sta attraversando ed incitando i fanti ad una sempre maggiore certezza nella Vittoria finale.

Ai cavalieri in congedo

Sono aperti gli abbonamenti alla Rivista di Cavalleria per l'anno in corso. L'edizione è una splendida rassegna finemente corredata da nitide fotografie molto interessanti; tratta inoltre un vasto programma di cultura militare, dello sviluppo informativo sui Reparti dipendenti dal Reggimento, nonchè diffuse cognizioni sulle gesta eroiche che si svolgono sui vari fronti dai cavalieri in armi.

Sul magnifico frontespizio si riporta il seguente motto del Duce: « Chi dice Cavalleria dice dimestichezza al rischio e devozione alla Patria sino al sacrificio ».

Gli abbonamenti si ricevono oltre che presso il Comando generale di Roma anche nella sede del Comando di Squadrone in piazza Vittorio Emanuele.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pordenone

In data 11 febbraio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Gruppo rionale « M. O. Alberto Liuzzi » del Fascio di combattimento di Pordenone:

Giuseppe Perlin, consultore; Galismante Pessa, capo settore; Pietro Bagnariol, capo nucleo; in sostituzione dei camerati: Placido Nicotra, consultore; Paride Liut, capo settore; Giuseppe Perlin, capo nucleo.

* * *

In data 10 febbraio 1943 XXI il fascista Bruno Zuliani fu Marco è stato nominato consultore del I. Gruppo rionale « M. O. Nicolò De Carli » del Fascio di combattimento di Pordenone, in sostituzione del camerata Giorgio Calderini, richiamato alle armi.

Fascio di Raveo

In data 11 febbraio 1943 XXI il fascista Domenico Bonanni, inscritto al P.N.F. dal 28 ottobre 1932 è stato nominato vice segretario del Fascio di combattimento di Raveo in sostituzione del camerata Luigi Vriz.

Fascio di S. Vito al Tagl.

In data 10 febbraio 1943 XXI il fascista Dante Filippuzzi è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di combattimento di San Vito al Tagliamento in sostituzione del camerata Silvio De Piante, richiamato alle armi.

Fascio di Sedegliano

In data 11 febbraio 1943 XXI il fascista Ugo Cecconi di Ermenegildo, è stato nominato componente la Commissione di disciplina del Fascio di combattimento di Sedegliano in sostituzione del camerata Giuseppe Zanussi, richiamato alle armi.

Fascio di Sesto al Reghena

In data 11 febbraio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di combattimento di Sesto al Reghena:

Arrigo Giacomini, presidente della Commissione di disciplina; Giulio Surini e Marcello Bolletti componenti la Commissione di disciplina.

Gruppo Rionale « A. Salvato »

In data 12 febbraio 1943 XXI il fascista Gino Tempo fu Ugo, è stato nominato capo nucleo in seno al Gruppo rionale fascista « Arturo Salvato ».

Gruppo Rionale « G. Gentile »

In data 11 febbraio 1943 XXI il fascista Leonida Ersettigh, iscritto al P.N.F. dal 12 settembre 1919, squadrista, è stato nominato consultore del Gruppo rionale fascista « Giuseppe Gentile », in sostituzione del camerata Lorenzo Sant proposto ad altro incarico.

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezioni alle refezioni scolastiche

Il giorno 17 febbraio funzionari del Comando Federale G.I.L., hanno ispezionato le refezioni scolastiche dei Comandi G.I.L. di Fascio di Gemona, Cervignano, Palmanova e S. Maria la Longa, interessandosi del funzionamento delle stesse ed impartendo precise disposizioni per il conseguimento di risultati sempre più proficui e benefici nel campo dell'assistenza.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

2ª selezione federale del « Torneo novizi » di pugilato

Domenica 21 corrente alle ore 15, sul quadrato della palestra N. 3 di via dell'Ospedale, avrà luogo la seconda selezione federale del « Torneo novizi » valevole per il campionato nazionale della Gil di pugilato.

I sottoindicati organizzati dovranno trovarsi all'Ufficio Sportivo del Comando Federale, via Girardini, alle ore 11 del sopracitato giorno per essere sottoposti alla visita medica e al controllo del peso: Mollinari, Nazzi, Taranto, Simonetto, Tesolin, Zanese, Zuccato, Di Maio I, Di Maio II, Gazziero, Borta, Barazzutti, Spangaro, Fusaro, Toffoletti, Perotti, Rojatti, Frangipane, Cesco, Cantoni, Del Ponte e Del Pin.

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporto della Fiduciaria alle donne fasciste iscritte antemarcia

Ieri nel pomeriggio la Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili ha tenuto rapporto alle fasciste iscritte antemarcia.

Dopo aver rivolto il suo saluto alle rappresentanti della Vecchia Guardia, la gerarca ha rievocato con le camerate i tempi dello squadrismo, quindi ha ricordato alle fasciste i doveri e i compiti del momento per la causa comune della Vittoria.

Il rapporto, che si è svolto in una atmosfera di ardente fede, si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Sezione Massaie rurali

Corso tessitura-artigianato

Il giorno 22 corrente mese, alle ore 9, avrà inizio nella sede dei Fasci Femminili, via Liruti 22, un corso di tessitura da artigianato per massaie rurali, della durata di 20 giorni. In detto corso sono riservati 10 posti per giovani italiane e giovani massaie rurali.

L'orario è il seguente: dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18. E' lasciata libera alle partecipanti la scelta dell'orario, sia antimeridiano che pomeridiano.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20 corrente.

I Caduti del Guf

Diego Francescatto

E' caduto in combattimento, sul fronte del Don, il sottotenente dell'8. Alpini Diego Francescatto. E' andato a raggiungere, là dove gli Eroi alimentano per i vivi la fiaccola della fede, il fratello Mario che il 30 novembre 1940, sul fronte greco - albanese lo precedeva nel sacrificio. Ha concluso così, con la offerta suprema, la vita tutta dedita, fin dall'adolescenza, a ciò che di più puro, di più alto, di più nobile poteva incontrare la sua fede.

Noi ricordiamo Diego Francescatto tra i banchi della scuola, compagno schietto, di poche parole, di generoso cameratismo come l'alpino che voleva essere e che sarebbe stato, lo ricordiamo con la sua penna nera e la sua barba rossastra e il suo profilo aggressivo che ricordava le rocce delle nostre montagne, ricordiamo, prima della sua partenza per il fronte, la sua gioia per il sogno finalmente realizzato di una vita bella, di una vita vera in mezzo al pericolo, all'eroismo, alla Patria, che, se pur lontana, anzi appunto per questo, aleggia divina intorno ai combattenti. Sì, se noi ripensiamo alla breve intensa vita di Diego Francescatto, vediamo in lui un puro, un eroe, un predestinato alla sua fine immatura e gloriosa.

Noi giovani che l'abbiamo conosciuto, che siamo stati suoi compagni, sappiamo il suo amore per la montagna e il suo amore per la Patria, sappiamo del suo entusiasmo per il quale, appena finito il Liceo — nel 1940 — volle entrare nella Accademia di Modena per poi portare quella penna che è orgoglio di tutta la nostra gente. Chè Diego Francescatto, nato ad Albentosa (Spagna) era e si sentiva Italiano, Friulano, Alpino, radicato con le sue fibre più salde a questa terra che è quella dei suoi padri e che egli aveva calcato amorosamente, in lungo e in largo, coi suoi scarponi.

Diego Francescatto non è morto: è ancora fra noi, fra i suoi Alpini e fra i suoi compagni, che lo conobbero e lo amarono, che chiedono a lui di additar loro la Via, di alimentar loro la Fede.

Sull'autolinea Camino di Codroipo-Udine

In seguito ad autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni, a datare dal giorno 15 corrente sulla autolinea Camino di Codroipo-Rivolto - Basiliano - Udine viene effettuata una coppia di corse giornaliera col seguente orario:

partenza da Camino ore 7,20 con arrivo a Udine alle 8,52; partenza da Udine alle 18 con arrivo a Camino alle 19,32.

Giornata missionaria

Domenica scorsa nella Rettoria di S. Pietro Martire, officiata dai P.P. Stimatini, fu tenuta una giornata missionaria, organizzata dal Comitato Pro Missioni Stimatine.

Al Vangelo di ogni Messa parlò il P. Giovanni Battista Carnovali di Rho, missionario in Cina dal 1933. Con l'efficacia propria a chi ha vissuto ciò che descrive, espose le necessità della Missione, illustrando con dati e cifre quanto i Missionari Stimatini hanno potuto fare con l'aiuto dei buoni: chiese, scuole, orfanatrofi, dispensari, ecc.

Alle ore 18 nell'aula magna del Collegio Arcivescovile « Bertoni », gremita di amici e benefattori dei P.P. Stimatini e di folto pubblico, il medesimo Padre missionario tenne una conferenza sulle Missioni Stimatine in Cina. Le numerose e ben scelte proiezioni documentarono in modo vivo e convincente le parole del missionario. I presenti seguirono la conferenza con grande interesse.

La giornata, ottimamente riuscita, lasciò in tutti un vivo desiderio che simili manifestazioni si ripetano spesso, perchè le opere dei P.P. Stimatini, che tanto bene compiono nella provincia di Udine, siano maggiormente conosciute ed aiutate.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Marianna Omenetto Piani: Ernesto Buri L. 20

ALTRE OFFERTE

Alle Suore di S. Eusebio. — Per onorare la memoria del cav. Paolo Valtulina: Livia Amarli ved. Petrucco ha offerto L. 25 alle suore infermiere pro erigendo chiesetta.

Cronaca mesta

Giacomo Zamolo

Improvvisamente, nella propria abitazione di via Palestro, si è spento a 57 anni, Giacomo Zamolo già dipendente della ditta Luigi Moretti ed ultimamente contabile alla Cassa Malattie lavoratori dell'industria. Ottimo cittadino, lavoratore coscienzioso, onesto fino allo scrupolo, godeva molte amicizie e simpatie. Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

Giancarlo Eoli

A Diano Marina, ove si trovava da poco tempo assieme al padre ufficiale ivi inviato in missione di guerra ed alla madre Anita Bulfoni figlia del camerata Angelo stereotipo nella tipografia del nostro giornale, cessava di vivere dopo brevissima malattia, il piccolo Giancarlo Eoli, fiore di bellezza e di grazia di appena tre anni. Le onoranze funebri tributate alla piccola salma sono riuscite a Diano Marina una imponente manifestazione di affetto e di stima verso i desolati genitori e di larga solidarietà al loro dolore.

Ai coniugi Eoli e particolarmente al camerata Angelo Bulfoni, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Attenti al portafoglio in treno

Da qualche tempo, si verificano parecchi di questi incresciosi fatti dovuti particolarmente all'oscuramento ed all'affollamento. Anche oggi si registra il caso capitato al s. tenente Giovanni Mereghini di 27 anni, da Arezzo, il quale mentre viaggiava sul treno Trieste - Venezia, nel tratto Monfalcone - Cervignano, veniva alleggerito del portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Nel portafoglio c'erano documenti personali, una tessera dell'abbigliamento del collega d'armi Gianni Cozioli da Cremona e 500 lire. Il furto è stato denunciato all'autorità di P. S.

IL GIORNO

Giovedì 18 febbraio (49-316)
S. Simeone patriarca

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica, Ordine medio; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 13.30: Concerto della pianista Emma Marino; 14.10 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 14.30: Banda dell'Arma dell'Aeronautica diretta dal m. Alberto Di Miniello; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi di novità Cetra; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.10: Radio per la donna italiana; 19.40: Dopolavoro corale di Figlino Valdarno diretto dal m. Clementino Moretti; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica varia; 13.25: Trasmissione dalla Germania, musiche da film culturali eseguite dalla grande orchestra della radio germanica; 20.30 (circa): Concerto dell'orchestra Cora diretta dal m. Barzizza; 21: Il mago prodigioso, tre atti di Calderon De La Barca; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.30: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 21.10: Musiche italiane dirette dal m. Vincenzo Manno; 21.50: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 22.30: Valzer celebri; 23 (circa): Musica varia.

L'esame del feto rinvenuto nella Roggia

Abbiamo dato ieri notizia del rinvenimento di un feto nella Roggia e precisamente nelle griglie del pastificio Storti in via Basaldella. In seguito al sopraluogo fatto dai carabinieri di via del Vascello, e del medico dott Faloni, il feto è stato trasportato nel reparto dell'anatomia patologica dell'Ospedale Civile ove il prof Mencarelli ha proceduto al suo esame. E' stato accertato trattarsi di un feto di sesso maschile della lunghezza di trenta centimetri giunto fra i 90 e 110 giorni di sviluppo: la morte era dovuta ad aborto avvenuto circa 8-10 giorni fa. Non è possibile ancora accertare se trattasi di aborto spontaneo o provocato; le indagini continuano da parte dell'autorità competente per l'identificazione del colpevole.

Ladri in chiesa a Rivolto

La Madonna spogliata dei gioielli

L'altra notte ignoti sacrilegni ladri, scassinata la porta d'entrata della sacristia, penetravano nella chiesa parrocchiale di Rivolto di Codroipo. Aprivano facilmente due cassette per le offerte vuotandole del contenuto — circa una sessantina di lire — e quindi spogliavano l'immagine della Madonna della Cintura dei gioielli di cui era adorna: un anello d'oro, un paio di orecchini, un braccialetto d'argento ivi deposti da devoti per grazie ricevute. Il primo ad accorgersi del furto, è stato il parroco, prima di accingersi a celebrare la prima messa. Il furto che ha causato un danno di oltre un migliaio di lire, è stato dal parroco don Giovanni Murero, denunciato ai carabinieri.

Un caso di avvelenamento

L'altra sera a tarda ora, è stata accolta d'urgenza all'Ospedale Civile, la ventiquattrenne Mafalda Toppano di Antonio da Pantianicco, in preda a sintomi di avvelenamento. Il medico di guardia ha fatto accogliere la giovane nel Pio Luogo, riservandosi la prognosi.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17 febbraio 1943 XXI

NATI	6
MORTI	4
MATRIMONI	—

Nascite

Frigerio Fernando (IV nato) di Giovanni e di Barazzutti Aurora.
Marchetti Edgardo (VII nato) di Gio. Batta e di Ciriani Domenica.
Rigo Giancarlo (I nato) di Valter e di Bertoni Palmira.
Gasparini Bruno (I nato) di Luigi e di Tedeschi Sabina.
Di Chiara Daniele (III nato) di Giuseppe e di Mondo Alma.
De Monte Francesco (V nato) di Eugenio e di Grillard Alberta.

Pubblicazioni di matrimonio

Gaiardoni Attilio motorista con D'Origo Bianca casalinga.
Piliosio Narciso tranviere con Somaro Isolina tessile.
Rigo Romeo impiegato con Zambon Olga civile.

Morti

Zamolo Giacomo fu Antonio di anni 57 impiegato.
Negrini Ferruccio di Giorgio di mesi 3.
Gubaro Rosa ved. Zamaro fu Giuseppe di anni 91 invalida.
Canciani Aldo di Giovanni di anni 1.

Bracconieri in contravvenzione

La guardia giurata volontaria Guglielmo Galliano Marin, alle dipendenze della Sottosezione di San Giorgio di Nogaro della Federazione della Caccia, trovandosi in servizio il giorno 8 corrente alle ore 10.30 circa in località Chiamana della frazione di Carlino ha scoperto Giovanni Stolfo fu Angelo, da Carlino e Gino Vicentini fu Giorgio, da S. Giorgio di Nogaro, mentre stavano esercitando la caccia alla lepre ed anzi, muniti di cani da seguito, ne avevano pochi momenti prima uccisa una, dandosela poscia precipitosamente a gambe.

I predetti bracconieri sono stati denunciati al R. Pretore di Palmanova.

Dai Militi forestali del Distaccamento di Pontebba è stata elevata contravvenzione a Egidio Buzzi di Cesare, boscaiolo, di 51 anni, residente a Studena Alta di Pontebba perchè il giorno 8 corrente sorpreso in località Ghzat mentre esercitava la caccia sprovvisto della relativa licenza e su terreno totalmente coperto di neve. Al Buzzi vennero sequestrati armi, munizioni ed arnesi di caccia. Egli è stato denunciato al R. Pretore di Pontebba.

Pali asportati e viti danneggiate

Ignoti mascalzoni, da un fondo di proprietà di Giacomo Pozzetto di Luigi in località « Basse » di Latisana asportavano sedici pali sostegno piantati in un vigneto ed hanno danneggiato parecchie piante di vite, arrecando un danno considerevole.

Diffida

Si diffida chiunque ad acquistare la macchina addizionatrice Alfa Everest n. 106737 di matricola, che è stata asportata dall' Ufficio dell' Ente Economico delle Fibre Tessili di Udine - Piazza Duomo n. 6 il giorno 28 del mese di gennaio. Chiunque venisse in possesso, od a conoscenza di dove si trovi la macchina ricercata, è tenuto a darne avviso o direttamente all'Ufficio sopraddetto o meglio alla R. Questura di Udine alla quale il furto è stato denunciato.

Le famiglie dei Caduti riaffermano solennemente la loro incrollabile certezza nella vittoria

Una importante riunione del Comitato provinciale

Sotto la Presidenza del camerata Vittorio Marcovigi, Delegato Provinciale di Udine e Componente il Direttorio nazionale dell'Associazione famiglie caduti in guerra, si sono riuniti alla Sede sociale, Casa del Combattente, i dirigenti del Comitato provinciale e della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra, per discutere importanti argomenti di ordine finanziario ed organizzativo ed esaminare l'organizzazione dell'assistenza attraverso i fondi ordinari di bilancio e quelli straordinari provenienti dalle cospicue spontanee elargizioni di Enti, ditte e privati cittadini.

Erano presenti i dirigenti:

Rosina Pennato, sorella di Caduto, Componente effettiva del comitato provinciale, Ida Merluzzi Francescato, madre di Med. d'Oro, Componente aggiunta del comitato provinciale, co.ssa Angela di Colloredo Mels, madre di Caduto e dr. Vittorio Vidal, fratello di Caduti, entrambi Componenti il consiglio direttivo della Sezione.

Prima di iniziare la discussione il Delegato provinciale, camerata Marcovigi, ha pronunciato le seguenti parole:

« Prima di iniziare i lavori eleviamo un reverente pensiero verso i Cieli ove aleggiano, grandi ed immortali, gli spiriti dei nostri Morti di tutte le guerre e di tutte le battaglie.

Caduti nell'aspro combattimento, ovvero precipitati attraverso lo spazio nella scia dell'ala infranta, o inghiottiti dal gorgo inesorabile che apre la via verso gli abissi del mare, o martoriati e trucidati nell'agguato selvaggio, o spirati fra gli spasimi di una lenta agonia, sepolti od insepolti, noti od oscuri. Essi saranno, finchè l'Uomo verrà procreato ad immagine e somiglianza di Dio, l'espressione sublime del sacrificio.

Le mille e mille luci che si sono accese con lo spegnersi della loro vita terrena, continueranno a confondersi in un unico alone di gloria che brillerà, più sfolgorante del sole, sui destini della nostra Italia.

E' nella immancabile, radiosa fortuna di questi destini, che noi, cui è riservato l'altissimo onore di rappresentare i congiunti dei Caduti in guerra, fermamente crediamo con religiosa certezza.

Possa questa incrollabile fede, che oggi solennemente riconfermiamo nel nome del dolore che siamo chiamati a lenire, costituire il viatico spirituale di ogni Italiano anche nelle ore in cui più doverosa è la rinuncia e più necessario si palesa il sacrificio.

Soltanto così i gloriosi mutilati, che dopo i nostri Morti sono i più vicini alla vittoria, i valorosi combattenti di tutte le armi e di tutti i fronti, le nostre stesse famiglie, il cui lutto si ammanta così spesso di cosciente fierezza, potranno scorgere nel volto della Patria, l'invocato sorriso della riconoscenza.

Salutiamo, con solidarietà, le città martoriate dall'offensiva nemica e rilevando, con profondo orgoglio di friulani, il sacro primato di gloria cui la nostra Terra sembra destinata per volere divino, ricordiamo, con sentita gratitudine, tutti coloro che, con spontaneo e sempre generoso contributo, di opere e di denaro riescono ad alleviare, con le altrui sofferenze, la nostra mesta ma appassionata fatica »

Il Comitato dopo aver ascoltato con commossa attenzione le parole del Delegato provinciale ha deciso che i nobili sentimenti in esse espressi, e che rispecchiano l'animo di tutte le famiglie dei Caduti del Friuli, siano fatte conoscere all'Ecc. il Prefetto, al Segretario federale nonchè alla cittadinanza attraverso la loro pubblicazione.

Fra le varie deliberazioni adottate durante il raduno, merita particolare rilievo quella relativa all'invio gratuito presso luoghi di cura (Abano, Salsomaggiore, Montecatini, Chianciano, Fiuggi ecc.) di soci indigenti e bisognosi di questa forma di assistenza sanitaria.

Prima di sciogliere l'adunanza il Delegato provinciale, ha rilevato, con riconoscenti espressioni, l'opera spiegata in favore dei soci del Comitato provinciale di Udine, dal cav. uff. rag. Maurizio Scoccimarro.

Ha esaltato inoltre lo spirito di solidarietà umana e di comprensione patriottica che si manifesta attraverso le numerose e generose offerte che giornalmente affluiscono al Comitato provinciale ricordando in prima linea l'esempio dato dalla Banca del Friuli e dal Cotonificio Udinese di cui è autorevole Presidente S. E. il Senatore Luigi Spezzotti.

Affinchè non un solo centesimo delle offerte pervenute venga distratto dallo scopo generoso degli oblatori il Comitato provinciale su proposta del camerata Marcovigi, ha deciso che tutte le non indifferenti spese inerenti alla istruttoria delle pratiche e alla distribuzione fra i soci indigenti delle somme raccolte, vengano interamente sostenute dal Comitato provinciale stesso con gli ordinari mezzi di amministrazione che gli vengono forniti dal Comitato Centrale.

Offerta in memoria di un glorioso Caduto

Dalla famiglia Mattiussi per onorare la memoria del figlio Carlo, s. tenente degli Alpini, Caduto sul fronte russo, L. 1.000 pro famiglie bisognose di Caduti appartenenti alla 6. Compagnia del Battaglione « Tolmezzo » dell'8. Reggimento Alpini.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 39 del 18 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

« 1ª Befana del soldato » - Offerte pervenute, Paularo: Hanno offerto L. 6: Dereani Elena, Dereani Romano, Dereani Pietro, Fabiani Leonardo, Fabiani Fioravante, Fabiani Gio Batta, Fabiani Gio. Batta, Lombardo Giacomo, Fabiani Antonio, Silverio Giuditta, Fabiani Giovanni, Dereani Luigi, Treu Argentino, Degano don Sebastiano, Scala Antonio di Antonio, Di Gleria Maria, Nascimbeni Bernardino, Silverio Giovanni, Di Gleria Giovanni, De Corti Daniele, Gaspari Mario; hanno versato L. 4: Dereani Lucia, Fabiani Leonardo, Dereani Maria, Reputin Daniele, Bianzan Guerrino, Piazzotta Teresa, Della Schiava Giovanni, Sollero Giacomo, Gasparo Doro, Lazzara Giovanni; hanno versato L. 3: Ferigo Fermo, Dereani Daniele, De Toni Filippo, Vuerli Andrea, Tolazzi Emilio, Del Linz Egidio, Vuerli Primo, Silverio Giovanni, Sollero Lino, Nascimbeni Lino, Gortan Amorino, Sollero Gio. Batta, Ferigo Giovanni, Ferigo Sabata, Sbrizzai Simona, Spiz Giovanni, Sbrizzai Emilia, Nascimbeni Giovanni, Gortan Giovanni, Dereani Daniela, Silverio Luigia, Maion Luigia, Maion Severino, Ferigo Gio. Batta, Bianzan Lino, Faleschin Lazzaro, Fabiani Luigi, Zozzoli Domenico, Baron Domenico, Puppis Biagio, Moro Biagio, Baron Domenico, Moro Oreste, Puppis Maria; hanno versato lire 2: Ciani Giacomo, Gaspari Elena, Zozzoli Amabile, De Corti Daniele, Gaspari Paolo, Moro Nicolò, Zozzoli Giacomo, Gaspari Faustino, Moro Agostino, Gaspari Antonio, Gaspari Pietro, Gaspari Natale, Zozzoli Giacomo, Zozzoli Vittorio, Fabiani Francesco, Fabiani Pietro, Dereani Sisto, Sartori Simone, Fabiani Osvaldo, Sappada Pietro, Sappada Domenico, Fabiani Rodolfo, Dereani Pietro, Fabiani Gustavo, Dereani Antonio, Dereani Giacomo, Michieli Vaniglio, Dereani Vincenzo, Del Monte Assunta, Del Monte Maria, Bondi Enrica, Vuerli Aristide, Celia Rosina, Zanier Simone, Sollero Giacomo, Plozner Oliva, Fonadore Fabio, Rizzi Edoardo, Di Gleria Giacomo, Ferigo Giuseppe, Temil Diodato, Segala G. B., Nascimbeni Gianpaolo, Baschiera Amadio, Gressani Luigi, Ferigo Gio. Batta, Maion Luigi, Ferigo Amerigo, Matiz Secondo, Di Gleria Iole, Ferigo Albino, Faleschini Veronica, Ferigo Giacomo, Maion Maria, Dereani Isidoro, Celia Luigi, Tarussio Osvaldo, Dereani Luigi, Rosean Giovanni, Nascimbeni Celeste, Sbrizzai Giacomina, Screm Alfonso, Sbrizzai Osvaldo, Spiz Tomaso, Flospergher Giovanni, Gortan Giovanni, Pellizzotti Luigi, Pellizzotti Giacomo, Dereani Lorenza, Gortan Giacomo, Gardelli Caterina, Valeslo Orsola, Sbrizzai Luigi, Ferigo Gio. Batta, Maion Vittorio, Nascimbeni Luisa, Maion Daniele, Del Negro Daniele, Reveiant Luigi, Misson Appollonia, Del Negro Pietro, Di Gleria Attilio, Sollero Luigi, Sollero Giacomo, Ferigo Fermo, Carbone Sebastiano, Di Gleria Giacomo, Sbrizzai Antonio, Ferigo Gisella, Reputin Antonio, Tarussio Florindo, Di Gleria Bianca, Zozzoli Fiorello, Reputin Pietro, Faleschini Alvise, Del Negro Gio. Batta, Gortan Amorino, Celia Antonino, Maion Daniele, Reputin Antonio, Ferigo Giovanni, Ferigo Fermo, Bianzan Giacomo, Di Gleria Giacomo, Zozzoli Giacomo, Zanier Lucia, Tolazzi Giovanni; De Toni Massimo, Della Schiava Fortunato, Del Linz Giacomo, Del Linz Giacomo (Volz), Lirussi Giacomina, De Toni Maria, Del Linz Antonio, De Toni Osvaldo, De Toni Orsola 2.50, De Toni Leonardo 2.50, Puppis Gisella 2.50, Clama Daniele 1.50, Gortan Giovanni 1.50, Moro Antonio 1.50, Gaspari Basilio 1.50.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Promozione militare

Il camerata rag. Luigi Petrin, attualmente richiamato ed appartenente all'Autocentro, è stato promosso al grado di capitano con anzianità primo gennaio 1942. All'egregio camerata e collega vivi rallegramenti.

Promozioni nella P. S.

I brigadieri di P. S. della locale R. Questura, camerati Salvatore e Carlo Fracson (questi da oltre trent'anni di servizio all'ufficio di P. S. della stazione ferroviaria) sono stati promossi marescialli. Congratulazioni.

Neo monsignore

In questi giorni il prof. don Ugo Masotti, è stato nominato dalla Santa Sede, Cameriere Segreto soprannumerario di Sua Santità. Al neo monsignore, felicitazioni.

Alla mostra di via Poscolle

Un dipinto di Gino Valle: « Appena usciti dalla stazione ». C'è solo un accenno al vero, al reale. Si può dire che il pittore parta dal vero, dal reale, cerchi in essi un punto di appoggio, sia pur tenue, per lanciarsi negli spazi più liberi e vasti della lirica. In funzione di questo scopo stanno il disegno, il colore, la composizione i quali elementi plastici hanno una loro coerenza su un piano che è al di fuori del consueto, del visto, del già accettato dal pubblico, cioè, ripetiamo, al di fuori del rapporto col vero visivo il quale, in virtù di una concezione estetica divenuta ormai troppo elementare, dovrebbe costituire l'unico metro per la valutazione dell'opera d'arte. La valutazione invece va fatta — come del resto per le pitture bizantina, giottesca, senese o qualche altra cosiddetta « primitiva » — guardando se la coerenza degli elementi plastici — cioè del disegno del colore della composizione — raggiunga e conquisti lo « stile », cioè il mezzo per esprimere con intensità « artistica » un sentimento, un'emozione, un pensiero.

Negare che lo stile sia stato raggiunto in questo dipinto e in genere in quelli di Valle, D'Olivo e Toso presenti alla mostra di via Poscolle ci sembra un po' difficile. Comunque se questo genere d'arte è sconcertante, tanto più sconcertante è leggere quello che s'è letto in questi giorni a proposito della mostra in questione: qualche dilettante della critica, volendo mostrare di saperla lunga, ha fatto una diabolica confusione con i famosi « ismi » e qualche altro, caduto infantilmente nella trappola di una certa violenza formale, ha scambiato per naufragati tentativi di principianti un'abilità e una scaltrezza di mestiere che salta subito agli occhi di chi ha un minimo di dimestichezza con queste cose.

Poi andate a parlare della funzione educativa della critica quando chi la esercita fa impunemente sfoggio di una così profonda conoscenza della storia dell'arte (figuratevi Boccioni divenuto... cubista!) e di tanta pratica nel distinguere se un segno o un colore possono esser messi giù da un ragazzetto o da un pittore.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 17 febbraio 1943 XXI - Presidente: comm. dott. nob. Carlo Pollera Orsucci — Consigliere: comm. dott. Santomaso — Assessori: prof. arch. Miani; ing. Someda; geom. Bertuzzi; ing. Sbuelz e ing. Pittino — P. M. cav. uff. dott. Paolucci — Cancelliere: rag. Contino.

Ruba 5 lire e 50 sigari e minaccia con la roncola la moglie del derubato

Veniva iniziato ieri e conchiuso il secondo processo dell'attuale sessione. Era imputato il giovane ventitreenne Umberto Zampa di Giuseppe da Tavagnacco. Costui nel pomeriggio del 27 febbraio 1942, penetrava nell'abitazione di Giuseppe Lesa a Torreano di Martignacco; non essendovi in casa nessuno egli rovistava nei cassetti della credenza riuscendo a trovare ed impossessarsi di cinque lire e di un pacco di cinquanta sigaretti «Roma», nonchè di un pezzo di sapone per barba. Mentre stava uscendo veniva scorto dalla moglie del Lesa conto la quale il giovane si avventava minacciandola con una roncola, allo scopo di procurarsi l'impunità. Ravvisando nell'azione dello Zampa gli estremi del reato di rapina veniva riferito al giudizio della Corte d'Assise. Comparso dinanzi a questa, egli ha ammesso il furto ed ha negato la minaccia. La moglie del Lesa, signora Maria Martini ha confermato di essere stata minacciata dal giovane con la roncola e con parole che non lasciavano dubbio sul loro significato.

Dopo l'esame dei testi, aveva inizio la discussione; il P. M. chiedeva per lo Zampa ritenuto responsabile del reato ascrittogli, la pena di anni 6 di reclusione e due di arresto e 10 mila lire di multa; il difensore avv. Centazzo, sosteneva la tesi del furto semplice. La Corte, riteneva lo Zampa responsabile di rapina e come tale lo condannava a 4 anni e 6 mesi di reclusione, a 6750 lire di multa ed a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici.

Il terzo dibattimento

Maltrattamenti e percosse

Oggi si svolgerà il processo contro Antonio Frank di Giovanni, di 39 anni, dimorante a Gorizia, imputato di avere per circa due anni e precisamente fino al 23 marzo 1940, maltrattato i propri familiari facendo loro mancare i mezzi di assistenza e percuotendoli; inoltre di aver maltrattato e percosso la propria moglie Cristina Poberal, producendole lesioni gravissime.

Trattasi di una causa già trattata dalla Corte d'Assise del Circolo di Gorizia e rinviata poi dalla Cassazione per un nuovo giudizio alla locale Corte.

IN TRIBUNALE

Il saluto all'avv. Sartoretti

Ieri, prima dell'arringa in difesa di trentasei agricoltori di Ronchis di Latisana, imputati di sottrazione al normale consumo, assolti tutti per insufficenza di prove, l'avv. Pettoello, che li difendeva in collegio coll'avv. Sartoretti, sicuro interprete dei sentimenti dell'intera classe forense, ha rivolto a questo ultimo il saluto affettuoso e il fervido augurio dei colleghi.

L'avv. cav. uff. Michele Sartoretti riprendeva ieri infatti, per la prima volta, dopo due anni di assenza, il suo posto nell'aula penale, fatto segno della più deferente e calorosa simpatia dei colleghi e dei Magistrati.

Udienza del 17 febbraio 1943 XXI - Presidente: cav. dott. Caputi — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Diamare — P. M.: cav. dott. Cressati — Cancelliere: dr. Tazza.

Una « spigolatrice » condannata

Rosa Trivellini in Camilotto di 53 anni da Latisana, frazione Gorgo, era imputata di furto aggravato per essersi impossessata di una trentina di chilogrammi di frumento in spighe in danno di Luigi Mauro; spighe ch'ella aveva asportato in più volte da un campo di proprietà di quest'ultimo. Fatti avvenuti verso i primi di luglio scorso. La donna comparsa in giudizio ha ammesso di aver asportato qualche spiga soltanto ma non per un complessivo peso di 30 chilogrammi. Ella era pure imputata di aver istigato e determinato la figlia minore Giselda di 14 anni a rubare dette spighe. Per tutto ciò è stata condannata a 8 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 934 di multa; la bambina è stata assolta per incapacità di intendere e volere. (Dif. avv. Rossitti).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Cine Varietà. Scene: FACHIRO BIANCO, Schermo: 5 MILIONI IN CERCA D'EREDE.
ODEON - I PAGLIACCI - Con Alida Valli e B. Gigli, Ore 16.
SAVOIA - PRIGIONI DI DONNE. Con V. Romance, Ore 16.
IMPERO - ANIME IN TUMULTO con G. Falkemberge, C. Tamberlani — Ore 16.
CECCHINI - ORCHIDEA ROSSA - Con Camilla Horn.
REX - COMPAGNIA DELLA TEPPA — M. Denis, A. Rimoldi. Ore 18.
BELTRAME - IL PAESE DELL'AMORE - Con Albert Matterstock e Gusti Huber. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO — OCEANO IN FIAMME. Ore 16.

Unione lavoratori dell'industria

Operai che dovranno rientrare in Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine comunica: I sotto elencati lavoratori rientrati dalla Germania durante il mese di dicembre 1942 e fruenti di una licenza superiore ai 60 giorni, dovranno ripartire il giorno 27 corr. mese raggiungendo il Centro di raccolta di Treviso nella mattinata di detta giornata. Dovranno portare seco i bagagli in quanto nella stessa serata del giorno 27 il convoglio partirà da Treviso diretto in Germania.

Fantin Angelo da Polcenigo; Maieron Pietro da Paluzza; Micheluzzi Giacomo da Tarcento; Puntel Pietro da Paluzza; Mauro Antonio da Talmassons; Del Bon Piero da Paluzza; Costantino Nadaro da Buia; Negro Augusto da Nimis; Fosciato Gelindo da Udine; Artico Primo da Buia; Domini Gelindo da Buia; Gamma Gio Batta da Nimis; Scagnetto Leopoldo da Maiano; Candusso Ricardo da Colloredo; Osso Beniamino da Maiano; Bernardinis Attilio da Cassacco; Battoia Ermenegildo da Cassacco; Giamini Ernesto da Ragogna; Rosso Ignio da Talmassons; Pustetto Aristide da Ravascletto; Arsié Remigio da Ragogna; Turle Enrico da Coseano; Del Zotto Olivo da Talmassons; Treppo Gelindo da Tarcento; D'Angelo Pietro da Vivaro; Sabidussi Irma da Buia; Muser Mario da Paluzza; Paron Ernesto da Codroipo; Rossi Angelo da Pontebba; Frossi Luigi da Reana del Roiale; Chittaro Ernesto da Bicinicco; Battistutto Pietro da Treppo Carnico; Mobile Fausto da Buia; Micelli Evaristo da Resia; Delle Case Romano da Maiano; Manautti Ortensio da Maiano; Simonitti Domenico da Reana del Roiale; Baschiera Angelo da Moruzzo; Zampa Giuseppe da Tricesimo; Zampa Valentino da Tricesimo; Urban Lodovico da Pledine; Matuz Alfredo da Paluzza; Guari Agostino da Buia; Del Fabbro Paolo da Tavagnacco; Del Bel Belluz Giovanni da Azzano X; Pellegrino Giuseppe da Nimis; Rossi Mario da Tarcento; Sandri Enrico da Maiano; Bandera Antero da Maiano; Padil Domenico da Venzone; Pittarelli Pietro da Venzone; Saria Lino da Resiutta; Callegaro Fausto da Buia; Dreon Angelo da Frisanco; Brovedani Pietro da Clauzetto; Paolini Giovanni da Tarcento; Tollio Gio Batta da Tricesimo; Paoluzzi Aristide da Buia; Cazorzi Giacomo da Clauzetto; Puntel Andrea da Paluzza; Concina Felice da Clauzetto; Sandri Rodolfo da Arta; Cuzzi Ernesto da Tresseghis; Sandri Dante da Arta; Londero Leonardo da Gemona; Sandri Leonardo da Arta; Sarno Luigi da Moruzzo; Di Stefano Augusto da Vigano; Sdruavig Giuseppe da Grimacco; Bernardis Donato da Treppo Grande; Barnecchi Giuseppe da Buia; Toffolon Umberto da Azzano X; Antonutti Mario da Tarcento; Muzzin Domenico; De Cillia Pietro da Treppo Grande; Tissino Pietro da S. Daniele; Marcuzzi Romeo da Buia; Pizzner Pietro da Paluzza; Cecconi Giacomo da Vito d'Asio; Piacereani Ugo da Artegna; Mattiuzza Antonio da Nimis; Urban Giuseppe da Latisana; De Caneva Ettore da Ovaro; Franz Antonio da Tarcento; Primus Saturnino da Paluzza; Silverio Sante da Paluzza; Peresano Luigi da Maiano; Ronco Luigi da Tavagnacco; Giordano Luigi da Cassacco; Mentil Felice da Paluzza; Toffoletti Gino da Faedis; Matiz Santo da Paluzza; Casagrande Francesco da Sacile; Alto Faustino da Buia; Guerrin Luigi da Ronchis; Zoccolepri Cornelio da Torreano; Di Monte Ferrante da Artegna; Sina Giorgio da Ronchis; Mattia Gio Batta da Paluzza; Fuss Egidio da Zoppola; Staffetta Edaliano da Forgaria; Vendrame Giovanni da Talmassons; Morandini Santo da Reana del Roiale; Agostinis Ettore da Zuglio; Del Patto Carlo da Castelnuovo; Delli Zuani Abramo da Comeglians; Galante Mattia da Clauzetto; Floran Corrado da Tarcento; Peressini Vincenzo da Maiano; Bergagnini Luigi da Arta; Enano Gelindo da Tarcento; De Michele Luigi da Castelnuovo; Tani Raffaele da Tarcento; Turri Guerrino da Udine; Bravin Angelo da Polcenigo; Maier Pietro da Polcenigo; Mezzaroba Giacomo da Polcenigo; Scagnetti Virgilio da Buia; Molin Luigi da Treppo Grande; Gasparini Rinaldo da Treppo Grande; Bortolotti Arturo da Maiano; Zuanich Corallo da Faedis; Corazza Francesco da Cordenons; De Cillia Pietro da Treppo Grande; Conchin Guerrino da Buia; Degano Matteo da Cassacco; Gherezza Giovanni da Buia; Manautti Gallero da Maiano; Mizzano Santo da Forgaria; Plos Luigi da Buia; Plos Redi da Buia; Stimas Giuseppe da Montespeta; Seccovaro Giovanni da Udine; Sava Riccardo da Buia; Antonioli Erasmo da Massa; Guaccio Remo da Torreano; Cudicio Mario da Torreano; Zamparutti Luigi da Torreano; Fantini Mario da Torreano; Gulglio Emirello da Tavagnacco; Burelli Luigi da Treppo Grande; Bortolussi Leonardo da Travesio; Calligaro Erminio da Buia; Daneluzzi Olivo da S. Vito al Tagliamento; Tomasella Mosè da Fontanafredda; Piazzotta Giuseppe da Paluzza; Calligaro Giovanni da Buia; Del Puppo Antonio da Polcenigo; Del Puppo Angelo da Polcenigo; Coletti Gio Batta da Forgaria; Delli Zotti Romano da Paluzza; Gregorio Persello da Maiano; Miotto Silvio da Arta; Vidoni Celso da Forgaria; Tubetti Pietro da Nimis; Topo Domenico da Buia; Vezzio Adilla da Buia; Moro Carlo da Lusevera; Mattiussi Luigi da Travesio; Orlis Beniamino da Paluzza; Piemonte Remo da Buia; Baraen Domenico da Arta; Cucchiaro Domenico da Treppo; Mongiat Giovanni da Tramonti di Sotto; Mongiat Daniele da Tramonti di Sotto; Saltamonti Pietro da Podiang; Comuzzi Felice da Buia; Della Giuseppe da Buia; Coletti Guglielmo da Forgaria; Chiacig Mario da S. Leonardo; Gobessi Umberto da Reana del Roiale; Pittolo Alba da Corno di Rosazzo; Rocco Riccardo da Talmassons; Tonino Angelo da Buia; Vicelotto Enrico da Spilimbergo; Calligaro Paolo da Buia; Cosatti Maddalena da Cassacco; Paluzzi Ottavio da Maiano; Vacchiani Otto da Buia; Lucardi Paolo da Artegna; Bertoldi Mario da Tricesimo; Moretti Luigi da Treppo Grande; Minza Giuseppe da Lusevera; Ortis Guerrino da Paluzza; Valenste Stefano da Resia; Gallazzo Luigi da Travesio; Craighero Osvaldo da Treppo Grande; Durisotti Luigi da Buia; Monassi Pietro da Buia; Nanino Giacomo da Cassacco; Savio Romolo da Maiano; Serafini Agostino da Forgaria; Belnatz Tiziano da Colloredo; Biaresetti Cesare da Fiume Veneto; Cantarutti Antonio da Zoppola; Calligaro Pietro da Buia; Daventini Floravante da Pordenone; Zin Antonio da Buia; Belnat Gasparino da Tarcento.

Un elzevirista nell'ombra

(L'ignoto corsivista de L'Avvenire d'Italia *diviene improvvisamente elzevirista, non per questo meno ignoto. Congratulazioni).* *Prima di esternare la nostra opinione sul lungo e affatto conclusivo articolo de* L'Avvenire d'Italia, *per quanto concerne il vivo della questione, teniamo a precisare che il sottoscritto sulle colonne di questo giornale ha risposto domenica con più di quarantasei righe per supplire con la quantità alla qualità della polita prosa dell'elzevirista sconosciuto, cosa che purtroppo questa volta, data la vastità e l'acume critico dell'articolo intitolato «Ad un narratore (e non a lui solo)», non potrà, con nostro rammarico, essere effettuata.*

Egli ci accusa giocando su un sottile sottinteso, di aver osservato «le norme dell'oscuramento» per avere semplicemente precisato alcuni punti dell'articolo di Metrios su «Il canto del gallo» che si prestavano ad errate interpretazioni. Egli dice che «la morale è una sola». D'accordo. Sergio Maldini non ha mai sostenuto diversamente. Ha scritto semplicemente che il suddetto volume non mostra quei toni di immoralità che Metrios sostiene pervadere tutte le atmosfere del libro. Ora l'elzevirista de L'Avvenire d'Italia *ci fa un lungo discorso sulla moralità, sui doveri degli uomini, sulla loro natura e sulle loro tendenze, lungo e nutrito discorso che non ha nulla a che vedere con la questione che ci riguarda direttamente. Riassumeremo quindi, a scopo di chiarificazione definitiva, i vari punti della colonna e mezzo de* L'Avvenire d'Italia *dell'altro ieri.*

1) L'elzevirista sostiene che l'arte deve rientrare ne iconfini della moralità, il che può essere un ordine di idee più o meno personale. Secondo noi l'arte è fine a se stessa, e nessun elemento, sia esso più o meno morale, menoma un capolavoro quando questo abbia i mezzi comunicativi per essere sentito e capito. Vi sono delle magnifiche opere narrative che pur non rientrando nei limiti della moralità ottengono l'effetto artistico voluto per la loro essenza e potenza intrinseche e per la forza di un ispirazione esclusiva. Arte è parola molto vasta e sarebbe grossolano errore ridurla a dovuti limiti, anche se questi la circoscrivano in un ordine morale.

2) L'elzevirista afferma categoricamente che «i puri estetizzanti» si compiacciono di presentare «il male nei termini più suadenti, più corrompitori, e che non s'avvedono nella loro superbia (?) che tutto questo si chiama apologia di reato e di istigazione a delinquere tutte cose che nella vita reale sono perseguibili a norma di codice penale». Sono testuali parole dell'articolista, noi vi abbiamo aggiunto soltanto le virgolette. Ora non vi sembra, caro ignoto corsivista, di avere un poco esagerato? Se «i puri estetizzanti» traggono la loro ispirazione da varie atmosfere che, possono scaldare la vostra suscettibilità, non credete che lo facciano con ambigui e subdoli intenti. Gli artisti concretizzano quelle opere in cui credono di riuscire meglio che in altre. C'è chi è verista, chi surrealista, chi intimista: è solo questione di temperamento. Lo stile è l'uomo. Così esistono un Pascoli e un D'Annunzio. Così, nella narrativa attuale per quanto può riguardare certe forme morali, un Alberto Moravia e un Guido Piovene.

3) (importante) L'elzevirista ci dice che nel nostro articolo nulla è chiarito, e non elenca minimamente i motivi di questo nostro, a parer suo, comodo fondo oscuro. Se rileggerà la nostra postilla su Il popolo del Friuli *di domenica u.s. forse crederà conveniente e molto opportuno non insistere su taluni punti che posono essergli lievemente fastidiosi. Ripetiamo che noi «giovani» a lettura finita de «Il canto del gallo» non siamo rimasti «col sangue appesantito». E questo basti.*

4) Egli (il sottile corsivista) scrive: «Quello che in D'Aubing offende la sensibilità morale anche meno prevenuta è per Sergio Maldini — Dio glielo perdoni — «effetto coloristico, modo pittorico», tant'è vero che per dipingere si può attingere anche nello sterco, ecc.» Ora egli qui ha grossolanamente svisato la nostra frase. Noi scrivemmo: «il sensualismo del D'Aubing è un modo pittorico ecc.», sensualismo e non sensualità. Per proprietà linguistica informiamo che sensualità è tendenza fisica, ovvero dei sensi, mentre sensualismo è un modo empirico di sentire fortemente le cose e di esternarle. Si può anche abbondare di sensualismo dipingendo la pioggia o il sole, o magari, le foglie gialle d'autunno o il vento tagliente dell'inverno.

5) Egli (l'elzevirista che ci dice «che non è colpa nostra se ora risultiamo un tantino pesti») afferma che le figure di D'Aubing mancano di pentimento e di rimorso, il che è assolutamente falso. I personaggi de «Il canto del gallo» hanno orrore, quasi di se stessi, e ci meravigliano che dopo tanta analisi egli non se ne sia dovutamente accorto; ci vien da pensare che abbia guardato il volume molto di sfuggita e abbia avuto «il cervel — Dio lo riposi — in tutt'altre faccende affaccendato».

6) Egli (il corsivista come dire, brillante) completamente fuori dell'argomento scrive «che quando si voglia assumere l'attitudine di negazione e la posizione polemica si fornisce per assurdo la riprova dell'esistenza di Dio e della sua legge come l'ombra si oppone e dà risalto alla luce». Questo con la nostra questione non c'entra, in ogni modo informiamo che siamo già a conoscenza di tale processo dialettico senza che egli ce lo chiarisca più ampiamente, e che noi non abbiamo assunto nessun atteggiamento di negazione.

7) Egli scrive che noi prediligiamo la letteratura in cui «l'uomo è assolutamente sotto il peso della carne» e più oltre ci consiglia (non so come sappia tante cose sul nostro conto) di tralasciare per un poco la lettura degli autori nord-americani. Ora se egli sostiene che gli autori nord-americani mostrano «l'uomo sotto il peso della carne» pensiamo che egli si sia astenuto troppo a priori da tale lettura, poichè fra i grandi di detto paese, che sono purissimi sotto tutti gli aspetti sono da annoverare un Saroyan, una Rawlings, e un Sinclair Lewis (Premio Nobel 1930 con «Il dottor Arrowsmith»).

8) Egli ci accusa di prediligere «lo squarcio di bravura» mentre più avanti sostiene che «mi sono affannato a cercare nel libro una sua moralità». Il che è nettamente contraddittorio. Si ricordi che nella recensione de «Il canto del gallo» abbiamo cercato soprattutto di dimostrare la non immoralità del volume.

9) E' troppo comodo affermare che noi siamo «pesti», a parte la poca proprietà della parola, quando chi dice questo è l'ignoto corsivista che ha tutta la convenienza di affermarlo.

10) Egli dice «che ci sono stati affidati compiti più grandi di noi». Affermiamo con tutta sincerità che la recensione al «Canto del gallo» è stata fatta da noi spontaneamente con giudizio sereno e costruttivo: i difetti e i pregi del libro sono stati chiaramente e onestamente elencati con rigorosa scrupolosità.

Ci sembra ora di avere dovutamente esaurito l'argomento. E riteniamo luogo comunissimo quello di dare addosso ai giovani. Tale atteggiamento, che a volte può essere incomprensivo, ce lo hanno già mostrato i nostri nonni, nell'isolamento inaccessibile di un'epoca passata, mentre si accarezzavano i baffi e fiutavano tabacco da naso.

Per noi la questione è chiusa. Se l'ignoto elzevirista la pensa diversamente non è colpa sua: è una cosa che non ci riguarda. «Naturaliter».

Sergio Maldini

ARTE E TEATRI

La recita di ieri sera sospesa

La recita che ieri sera la Compagnia Micheluzzi doveva rappresentare al Teatro Puccini, «El palazo dele ciacole» di A. Testoni, è stata sospesa per indisposizione del capo comico. La serata era in onore di Carlo Micheluzzi ed era l'ultima del breve soggiorno udinese della Compagnia.

SCHERMI

I pagliacci

Il film è di indubbia forza emotiva per le lettrici dei romanzi d'appendice e fa certamente effetto sulle ghiandole lacrimali dei pubblici sensibili. Di cinematografico in questa pellicola vi è ben poco, talune sequenze sono portate a compimento troppo frettolosamente e risentono di toni facili e ingenui. La musica di Leoncavallo salva il film da più aspre chiose; e ci sembra grossolano errore basare uno sviluppo cinematografico e narrativo sulla potenza e la trascinante comunicativa di alcune immortali melodie. A parte alcune prolissità in atmosfere ambientali troppo lustre e decorative i personaggi di questa pellicola conservano più del necessario rivolgimenti interiori densi e caricati, e nella recitazione rivelano talune incongruenze compassate e affatto convincenti.

Il ritmo dalle sequenze si basa su una ripetizione di palcoscenici e di motivi orchestrali, cosicchè nello spettatore più ingenuo si forma l'abitudine ad ascoltare una musica più che a vedere un film. In certe rivelazioni di paesaggi la pellicola mostra buoni colori pittoreschi specie in alcune inquadrature di ampi e più ariosi orizzonti.

Lo svolgimento psicologico fra le musiche fragorose di grandi orchestre è troppo carico di profonda e ormai sfruttata umanità, cosicchè questo perde buona parte della sua forza originaria.

Alida Valli abbonda a volte di artefici espressivi mentre in altri scorci è calda e spontanea; Beniamino Gigli più che fare del cinema canta (e tutti sanno come canta); Paul Horbiger si dilunga inutilmente nella sua recitazione patetica che avrebbe ottenuto ben diversi effetti se fosse resa un po' più netta e incisiva; Carlo Romano si muove agevolmente e con bastevole naturalezza. La fotografia è spesso sfocata.

Se il regista Fatigati avesse impostato la vicenda in un ritmo più scorrevole e non avesse abbondato di maniere teatrali la pellicola sarebbe stata di gran lunga più completa e perfetta. Dell'accompagnamento musicale è inutile parlare: è la viva essenza del film.

All'Odeon.

s. m.

CODROIPO

Il capitano pilota Livio Ceccotti caduto per la Patria

Il 2 ottobre scorso è caduto gloriosamente per la Patria, mentre nel cielo egiziano si trovava impegnato con un gruppo di cacciatori nemici, il capitano pilota Livio Ceccotti la cui famiglia risiede nella nostra cittadina. Aveva frequentato a Gorizia l'Istituto tecnico commerciale e appena diplomato si era arruolato nell'Arma azzurra raggiungendo in breve tempo, per merito di guerra, il grado di capitano.

Aveva preso parte alla guerra di Spagna e sin dall'inizio dell'attuale conflitto si trovava in Africa settentrionale sempre distinguendosi con i suoi gregari nelle numerose azioni intraprese nel cielo africano, per combattere e annientare l'odiato nemico. Più volte decorato al valor militare, per le sue non comuni doti di ufficiale e di aquilotto era passato in S.P.E.

Oggi, il suo nome va ad aggiungersi a quelli degli altri camerati della gloriosa Arma del cielo, che tutto hanno dato alla Patria.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

TAVAGNACCO

Riunione del nuovo Direttorio del Fascio

Questa sera, alle ore 20, il Segretario politico del Fascio di Tavagnacco, terrà rapporto nella sede di Feletto Umberto ai componenti il nuovo Direttorio. In questa prima seduta il gerarca intratterrà i nuovi suoi collaboratori sul problemi organizzativi che consiglia il momento.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Assistenza ai rimpatriati dall'estero in dipendenza della guerra

La Prefettura precisa che l'assistenza ai rimpatriati dall'estero in dipendenza della guerra, di regola, va limitata a tre mesi, dovendosi ritenere che, entro tale spazio di tempo, i rimpatriati stessi possano sistemarsi.

A coloro che, pur essendo abili al lavoro, rifiutassero il collocamento, sia pure in categoria diversa dall'abituale, deve in ogni caso, essere revocato il sussidio.

Così pure deve essere sospeso il sussidio a coloro che non versano in condizioni di vero disagio.

Il sussidio rimpatriati non è cumulabile col soccorso militare.

In casi particolari può essere concessa una breve proroga della durata del sussidio su motivata proposta del Podestà.

Soccorsi giornalieri ai congiunti dei militari alle armi che godono di trattamento civile

E' stato rilevato che alcune amministrazioni comunali, nonostante l'esplicito divieto sancito dall'art. 9 del Regio Decreto 15 maggio 1941 n. 584, continuano a corrispondere ai congiunti dei militari alle armi, dipendenti da enti pubblici, od aziende private, l'intero soccorso giornaliero in aggiunta al trattamento spettante per l'impiego.

Il Ministero dell'Interno ha, pertanto, precisato che, nei casi suindicati, non è consentito il cumulo del soccorso giornaliero col trattamento civile in dipendenza dell'impiego, ma si può far luogo solamente al pagamento della eventuale differenza tra il soccorso stesso ed il trattamento civile, ove questo ultimo sia di importo inferiore a ciò che spetterebbe come soccorso militare.

LAUCO

Simbolici doni alla chiesa di Avaglio

La gioventù di Avaglio, quale esterna manifestazione della loro viva fede, hanno offerto alla Chiesa due bellissimi lampadari che pendono ora uno dinnanzi all'altare della B. V. Immacolata, l'altro dinanzi all'altare di S. Antonio.

I due lampadari, ben intonati allo stile della Chiesa, sono stati lavorati in ferro battuto, con finezza tecnica, dall'ottimo artista Elio Pischiutti di Gemona del Friuli e sono stati benedetti nel giorno della festa di S. Antonio dal Parroco di Cavazzo.

I giovani hanno così soddisfatto al voto verso il Santo di Padova; e le giovani hanno con perenne ricordo degnamente coronato la crociata della Purezza.

RIGOLATO

Pro pacchi ai combattenti

In occasione di una rappresentazione cinematografica gratuita offerta dal locale Dopolavoro, è stata raccolta con spontanee offerte, la somma di L. 101,20. Detta somma venne devoluta pro pacchi ai combattenti.

Accoglimento minori sfollati

Al locale Comando della G.I.L. si continua a ricevere le domande per l'accoglimento di minori sfollanti. Discretamente numerose sono le adesioni pervenute finora, specie da parte di persone non abbienti per le quali costituisce una vera benemerenza l'onere che si accingono a sostenere.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Prenotazione di generi razionati per il mese di marzo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione di Udine rende noto che le prenotazioni dei generi alimentari razionati per il prossimo mese di marzo si effettueranno fino e non oltre il 22 febbraio in quei Comuni ove non è stato possibile distribuire in termine le nuove carte annonarie.

Agli artigiani

Gli artigiani sono invitati a presentarsi all'Ufficio di Zona dell'Artigianato di Cividale in via Patriarcato 2, per la compilazione della denuncia annuale obbligatoria, portando seco la tessera dell'anno decorso.

L'Ufficio rimane aperto nei giorni di venerdì dalle ore 18 alle 19 e la domenica dalle ore 10 alle 11.

Assegnazione di alcool: Tutti gli artigiani falegnami sono invitati a ritirare all'Ufficio Zona i buoni di prelievo alcool denaturato.

Funebri Giuseppe Venuti

Ieri mercoledì, si sono svolti nella nostra città i funerali del compianto camerata Giuseppe Venuti, ricevitore dell'Ufficio postale di Cividale. La salma, giunta da Udine verso le ore 15, è stata portata in Duomo dove sono state celebrate le esequie. Si è composto quindi un lungo corteo che accompagnò la salma al Cimitero maggiore.

Aprivano il corteo le insegne religiose; seguivano numerose corone di fiori freschi, estremo omaggio dei familiari, parenti e dipendenti dell'Ufficio postale ed il clero. Quindi veniva la carrozza funebre con la bara coperta dai fiori della consorte e del figlio, seguita dai familiari, parenti, autorità, rappresentanze del Fascio e della M.V.S.N., dei combattenti, di altre Associazioni e di una gran folla di amici ed estimatori.

Alle porte della città, il corteo funebre ha sostato per qualche istante e il Commissario straordinario del Fascio ha fatto l'appello fascista.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Riposo: per onorare la memoria del compianto signor Ciro Bernardi hanno offerto L. 500 la signora Ida Blasuttig ved. Bernardi, cognata dell'estinto, e L. 50 la signora Maria Blasuttig ved. Zanutto.

Cane smarrito

Cane bracco spinon risponde nome Zek mancia competente riportandolo: Armando Cantarutti. Cividale

FAEDIS

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al ten. Giovanbattista Gabrici

ROMA, 17.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al tenente Giovanbattista Gabrici fu Primo del 1. gruppo banda di confine, con la seguente motivazione:

«Comandante di un reparto coloniale a protezione di una colonna conteneva per più ore furiosi attacchi di ribelli che con forze molto superiori tentavano di impadronirsi di carriaggi. Benchè ferito continuava nella sua azione di comando e con pronta manovra di fuoco e decisi contrattacchi riusciva a sventare la minaccia ed a porre in fuga il nemico. — Quarà (A. O. I.) 3 settembre 1940 - 20 gennaio 1941 XIX.

S. Daniele

Chiusura dei corsi per insegnanti di orientamento al lavoro

In questi giorni si sono chiusi i corsi di orientamento al lavoro per gli insegnanti del Circolo di S. Daniele. Detti corsi di agricoltura e falegnameria hanno avuto svolgimento nelle sedi di San Daniele, Mala e Ragogna. I corsi sono stati frequentati con ottimi risultati dagli insegnanti della scuola elementare e della scuola del lavoro.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. Giacomo Asquini sono pervenute all'E.C.A. le seguenti oblazioni: geom. cav. Domenico Anzil L. 25; geom. Paolo Anzil L. 25; Quintino Asquini L. 100; Giovanni Asquini L. 50.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie. L'animazione si è protratta fino al pomeriggio, registrando un buon giro d'affari.

FAGAGNA

Evaristo Fantini caduto per la Patria

E' pervenuta notizia della morte in combattimento sul fronte russo, del camerata alpino Evaristo Fantini di Giovanni della classe 1921, appartenente alla gloriosa Divisione «Julia».

A Caporiacco, dove la famiglia del Caduto si è trasferita, è stata celebrata una Messa in suffragio, alla quale hanno assistito le autorità del Comune di Fagagna e di Colloredo, una rappresentanza dell'8. Alpini, un folto gruppo di fascisti e numerosa popolazione.

Al termine della cerimonia il delegato Arcivescovile ha esaltato con toccanti parole il glorioso sacrificio dello Scomparso nella lotta per il trionfo della civiltà.

Quindi il Segretario del Fascio di Fagagna ha fatto l'appello fascista dello scomparso. Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero ed ai familiari, che hanno accolto con fierezza il lutto, esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

PONTEBBA

Silvio Simeone caduto per la Patria

E' giunta notizia della fine gloriosa dell'aviere scelto Silvio Simeone fratello del Cappellano don Mario Simeone.

Egli ha donato la sua giovane ed ardente vita alla Patria durante la battaglia aereonavale di Pantelleria del 15 maggio u.s., precipitando coll'apparecchio in fiamme.

Giovane di alti ideali e ardimentoso si era volontariamente arruolato ancora diciottenne nell'Aeronautica. Ha lasciato di sè il ricordo più caro, specie nella frazione di Fralacco ove nacque.

Partendo dall'ultima licenza così aveva lasciato scritto: «Riparto contento più che mai: ogni minuto della mia esistenza è assai prezioso per la mia anima e l'amatissima mia Italia. Parto e forse più non ritornerò. Il mio tributo di sangue, congiunto a quello del mio povero babbo (pure caduto nella guerra 1915-18) germini altri sacrifici e altri eroismi per la completa vittoria delle nostre armi. Come sono contento di sentirmi pronto ad offrire me stesso in olocausto per la mia Fede».

Queste parole costituiscono un vero e nobilissimo testamento, che abbiamo voluto riportare ad esempio ed ammirazione. Al carissimo don Mario così dolorosamente colpito con la perdita del più caro fratello le espressioni della nostra fiera solidarietà.

DOGNA

Funebri Mattia Martina

Con la partecipazione di grande numero di popolo lunedì furono celebrati i funerali del camerata Mattia Martina.

La sua esistenza fu sobria ed operosa, coperse con onore le cariche di Segretario del Fascio e di Podestà del Comune di Dogna.

Al corteo venne notata la Bandiera del Comune ed il gagliardetto del Fascio.

Ai congiunti vive condoglianze.

POZZUOLO

Adelchi Fabiano caduto per la Patria

E' pervenuta notizia della gloriosa morte avvenuta in combattimento del Camerata Adelchi Fabiano, classe 1912 della frazione di Terenzano.

Il Fabiano prestava servizio fin dall'inizio delle ostilità nella R. Marina ed era giovane stimato e ben voluto dalla popolazione per il suo carattere mite e gioviale.

Padre affettuoso lascia la moglie ed una figlia in tenera età.

Il glorioso camerata era orfano del padre Caduto nella grande guerra e ra figlio unico.

Alla madre ed alla vedova esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

A cura delle autorità locali nella parrocchiale di Terenzano sarà celebrata prossimamente un'officiatura funebre in memoria del glorioso Caduto.

S. MARIA LA LONGA

Croce di anzianità della M.V.S.N.

Il camerata V. Comandante della Gil Fulvio Tempo (corrispondente del nostro giornale) è stato autorizzato con recente provvedimento a fregiarsi della «Croce di anzianità della M.V.S.N.» dal Comando della 63. Legione «Tagliamento». Felicitazioni.

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

Per il disposto dell'art. 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono invitati all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo nella Sede della Banca in Udine, Via Costanzo Ciano N. 11, il giorno di domenica 7 marzo 1943 XXI alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio 1942 ed erogazione degli utili;
4. — Determinazione del numero degli Amministratori per l'esercizio 1943;
5. — Nomina degli Amministratori; di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e designazione del Presidente del Collegio.
6. — Approvazione del Verbale della Seduta.

Per intervenire all'adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 4 marzo 1943 XXI.

Udine, 18 febbraio 1943 XXI.

IL PRESIDENTE LUIGI SPEZZOTTI — IL DIRETTORE LUIGI BON

Scadono di carica per anzianità gli Amministratori: Capsoni de Rinaldi nob. avv. cav. Urbano — del Torso co. dott. cav. Enrico — Volpe dott. comm. Antonio.

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi: Sigg. Soccimarro rag. cav. Maurizio, Presidente — Omet rag. cav. Ugo — Zoratti avv. cav. Egidio — I Sindaci supplenti sigg. Nimis avv. Feliciano e Scala dott. Gio. Batta.

Cronache sportive

LA RONDA

La grande giornata

(Plipa) — *Finalmente anche per l'Udinese è giunta la grande giornata e la squadra bianco-nera con insolita caparbia insistenza ha inflitto alla Mater di Roma la più grave umiliazione di questo campionato.*

L'Udinese ha battuto tutti i primati della categoria e con i nove gol segnati alla Mater ha messo in sesto il quoziente reti. Ha guadagnato naturalmente i due punti in classifica ed ha preso miglior posizione, ma non vorremmo che il facile successo di domenica scorsa desse alla testa ai nostri giocatori, specie alla vigilia di due importanti prove. La prima di queste prove attende i friulani a Padova, su quel campo ove... tradizionalmente ci aspetta la sconfitta; la seconda vedrà alle prese i nostri bianconeri agli attuali capeggiatori del girone: gli spezzini.

Ma guardiamo ora all'incontro di domenica prossima all'Appiani.

La questione psicologica

A Padova l'Udinese è temuta, tanto più che i bianco-rossi non sembrano attraversare il loro miglior periodo di forma; dopo il successo di Pisa sono venute infatti le sconfitte esterne di Ancona (0-3) e di Cremona (0-1) alternate da una facile vittoria sul Savona. Poco per una squadra che in partenza mirava alla promozione. Ma contro l'Udinese il Padova ce la mette tutta per vincere e sinora, all'infuori di una volta, ha sempre rimandato battuti i nostri giocatori. Sarà così anche per la prossima volta?

Non crediamo tanto facile il compito dei nostri prossimi avversari, tutto sta però che non si muti formazione. Stando ai «si dice» pare infatti che domenica si intenda rimettere in squadra Fabro. Ci permettiamo discutere tale decisione. Fabro giocherà meglio di Orzan, ma Orzan rende di più alla squadra. Questo è il nostro punto di vista. Orzan va mantenuto in formazione ed allora si potrà puntare sull'Udinese; se invece giocherà Fabro noi diamo a priori spacciata l'Udinese. E' inutile qui ripetere quanto abbiamo scritto martedì scorso circa i due centro avanti dell'Udinese; diremo solo che bisognerà guardare alla questione psicologica che domenica avrà la sua buona importanza.

L'anno scorso, allorchè Spivach volle a tutti i costi sacrificare Gremese per inserire Tonello a difesa della rete, avanzammo le stesse riserve ed il risultato della partita (sconfitta dei bianco-neri) ci dette piena ragione in quanto entrambi i punti patavini vennero imputati a Tonello che non si trovava nella sua migliore giornata. Questa volta non si tratta del portiere ma del centro avanti. Orzan è temuto dai padovani; Fabro è sconosciuto. Orzan verrà senza dubbio vigilato e le mezze ali potranno fare il loro gioco; Fabro sarà soggetto alla marcatura normale e le mezze ali saranno di conseguenza maggiormente controllate. Noi abbiamo detto la nostra; l'allenatore dica ora la sua; ma comunque ci rivedremo dopo la partita di Padova....

Il primato di Foni

Dalla primavera del 1935, cioè dal giorno del suo ingresso nella prima squadra juventina, Alfredo Foni non aveva disertato una gara di campionato; per otto stagioni di seguito aveva sempre risposto «presente» all'appello dell'allenatore, nè contusioni, nè malanni avevano potuto impedirgli di scendere in campo fra i compagni e mai una punizione gli aveva interdetto l'accesso al campo, sicchè un bel giorno si venne a sapere che la serie primato stabilita dal laziale Monza (221 gare consecutive disputate) stava per venir raggiunta e superata dall'udinese. E infatti Foni riusciva nella impresa brillantissima, toccando il 31 gennaio scorso la 229a presenza consecutiva in prima squadra e sarebbe andato certamente più lontano se un più alto dovere non lo avesse chiamato in un altro Stadio, dove la Patria forgia le ali ai suoi aquilotti. Così Alfredo Foni, il terzino senza macchia e senza paura della Juventus, due settimane fa è mancato per la prima volta, dopo otto anni, all'appuntamento col pallone troncando la sua spettacolosa serie.

Pensate: 229 partite in fila, quasi otto campionati, senza una punizione! Un primato di costanza, di saldezza fisica, di resistenza, impareggiabile di sicuro, ma c'è pure un primato di fedeltà che bisogna ammirare e un primato di correttezza che per Foni è certamente la soddisfazione più bella della fulgida carriera.

Alla conquista del terzo posto

Si attendono le decisioni della F.I.P. per lo svolgimento dell'incontro di ricupero con il Dopolavoro F.R.I.G.T. di Torino, incontro che, come noto, non ha avuto effettuazione a Torino nel girone di andata e che tuttora porta uno strascico poco simpatico per i disguidi e contrattempi sempre verificatisi.

Pur non rivestendo carattere di decisiva importanza agli effetti della classifica (non pochi quelli che credono in una sconfitta delle milanesi nell'incontro di ricupero con le torinesi, ed anche se ciò si verificasse il quoziente canestri direbbe la sua ultima parola ed in tutti i casi non favorevole alle friulane) la partita di Torino se condotta come si ha ragione di pensare, porterà le quinte locali al terzo posto assoluto, risultato più che soddisfacente al primo esordio nella massima categoria.

La squadra udinese ha saputo imporsi alla attenzione e considerazione dei maggiori critici e competenti, partiti in un primo tempo con la convinzione che essa avrebbe potuto fare ben poco di fronte a squadre del rango della Canottieri, Frigt, Bergamo e Reyer, ed alla quale il battesimo di «squadretta» sembrava il più adatto.

Si sono poi ricreduti in seguito quando la lotta per il primato si prospettava incerta e che vedeva le friulane ad un livello di possibilità pari a quelle delle veneziane e milanesi, mantenendosi sempre direttE e temute rivali, piegate più che altro da due veri infortuni (la «Reyer» ne sa qualche cosa) che dalla presunta immaturità per campionati del genere.

Attendiamo quindi l'incontro con la Frigt di Torino ed una volta a conoscenza della classifica definitiva avremo cura di presentare su questa cronaca un preciso consuntivo.

Sport dopolavoristico

Il Campionato sociale di pattinaggio

Domenica prossima, 21 febbraio avrà luogo la prima prova del Campionato sociale di pattinaggio su strada, indetta dal Dopolavoro Udinese.

La bella manifestazione, che ha raccolto la fervida adesione di una massa di dopolavoristi praticanti il sano ed appassionante esercizio sportivo, comprenderà le due seguenti prove: metri 500 maschili (per i partecipanti fino al 15.o anno di età); metri 3000 maschili (per i partecipanti di età superiore ai 15 anni).

I migliori velocisti friulani prenderanno parte alla manifestazione e si prevede quindi, una gara animata ed aspramente contesa.

Il circuito della corsa comprende l'anello stradale formato dalle vie Gorghi, Carducci e Dante.

L'inizio delle gare avrà luogo, tempo permettendo alle 15, e non vi ha dubbio che questa gara susciterà il più vivo interesse da parte degli sportivi udinesi in generale, e dei dopolavoristi in particolare, tanto più che questo sport raccoglie tra noi molte simpatie.

PUGILATO

Urbinati rinuncia al titolo europeo dei mosca

ROMA, 17.

La Federazione Pugilistica Italiana comunica che Enrico Urbinati ha ufficialmente rinunciato al titolo di campione d'Europa dei pesi mosca da lui detenuto. Di conseguenza viene aperta una competizione per l'attribuzione del titolo suddetto. Le iscrizioni a questa competizione dovranno pervenire alla segreteria generale della F.P.I. (Stadio nazionale Roma), entro il 5 marzo 1943 XXI.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di Puppini o Puppin Rosa e Teresa fu Mattia, di Puppini o Puppin Luigi e Francesco fu Antonio, tutti nati a Faedis, le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

A due anni di distanza dalla gloriosa morte del fratello MARIO FRANCESCATTO, ten. negli alpini, medaglia d'oro, avvenuta sul fronte greco, la mamma IDA MERLUZZI ved. FRANCESCATTO, i fratelli ALDO ten. negli alpini ed ENZO, gli ZII, i CUGINI e PARENTI tutti, annunciano che il 30 dicembre 1942 sul fronte russo è caduto eroicamente combattendo

Diego Francescatto

s. ten. negli alpini s.p.e.

Batt. Tolmezzo.

Udine, 17 febbraio 1943 XXI.

ANNIVERSARIO

Nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto

Quinziano Mosca

Squadrista - Marcia su Roma

Sciarpa Littorio

I genitori cav. GIULIO e ERMENEGILDA CUTTINI, il figlio RENATO, i fratelli GINO, CLELIA, MARIA e LINDA, la cognata SANTINA MORANDINI e i NIPOTI, con immutato dolore e inestinguibile affetto lo ricordano a parenti ed amici e a quanti lo conobbero ed apprezzarono.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi stesso alle ore 9 nella Chiesa Arcipretale di Tarcento.

Tarcento, 18 febbraio 1943 XXI.

Ieri alle ore 18.35, coi conforti della religione, e contornato dall'affetto dei suoi cari cessava di vivere

GIACOMO ZAMOLO

di anni 57

Costernati, ne danno il triste annuncio: il fratello ANDREA, la sorella ELENA con il marito DUBBINI, la COGNATA, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani 18 alle ore 15.30, partendo da via Palestro n. 16.

Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

Udine, 17 febbraio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **DEL FAVERO** riconoscente, ringrazia commossa tutti coloro che, personalmente, o con scritti, od in altro modo presero parte al loro grande dolore, per la perdita del suo caro

TITTA

Pordenone, 17 febbraio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Proseguono gli aspri combattimenti fra il Mare d'Azov e la regione di Orel

Altri cento carri armati rossi distrutti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Lungo il settore settentrionale della testa di ponte del Cuban è stato respinto con gravi perdite per l'avversario un poderoso attacco.

Nel territorio fra il Mar d'Azov e la regione a sud-est di Orel proseguono gli aspri combattimenti specialmente dentro ed attorno a Charcov. A nord di Kurck l'attività offensiva del nemico è alquanto diminuita in rapporto agli scorsi giorni. Puntate offensive dei sovietici sono state infrante ed irruzioni locali bloccate.

A sud est del lago Ilmen e tra il Volchov e il Ladoga, il nemico ha proseguito i suoi attacchi con l'impiego di nuove forze di fanteria e corazzate. Le nostre Divisioni che combattono in questo settore del fronte hanno conseguito un nuovo successo difensivo. Diversi gruppi di forze attaccanti sono stati dispersi. L'artiglieria ha distrutto mediante fuoco concentrato, truppe di riserva che il nemico si predisponeva a lanciar all'attacco. Soltanto nella zona a sud est del lago Ilmen sono stati distrutti 63 carri armati.

Il nemico ha perduto ieri complessivamente 101 carri d'assalto.

Nel quadro delle operazioni offensive sul fronte tunisino sono stati dispersi ieri gruppi nemici isolati dal grosso ed è stato distrutto o catturato numeroso materiale bellico. Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno portato di sorpresa attacchi a volo radente contro colonne motorizzate britanniche disperdendole.

Nel corso di un attacco diurno condotto da una formazione di bombardieri nord-americani contro una città portuale situata sulla costa atlantica della Francia, sono stati abbattuti in duelli aerei otto apparecchi quadrimotori.

L'Arma aerea germanica ha attaccato di giorno con buon successo una località portuale dell'Inghilterra meridionale ed ha sganciato la scorsa notte sul porto e sulla zona industriale di Swansea un grande numero di bombe dirompenti ed incendiarie.

La *Münchner Neuest Nachrichten*, tratteggiando le caratteristiche della dura lotta invernale sul fronte russo, notano come i rossi, dopo due giorni di sosta necessaria per sostituire le stremate divisioni di prima linea con truppe di riserva o distolte da altri settori, hanno ripreso i previsti attacchi.

Tutto lascia pensare — prosegue il giornale — che il nemico continuerà il suo sforzo tendente a travolgere lo schieramento tedesco ed in certo senso il nemico è obbligato a seguire questa tattica: esso non può interrompere il suo impeto offensivo e deve cercare, a tutti i costi, di raggiungere o tentare di raggiungere, sia pure nell'ultima ripresa e prima che il disgelo trasformi tutto il lunghissimo fronte di battaglia in un mare di fango, i suoi obiettivi: di portare cioè il colpo decisivo all'avversario.

Il Comando tedesco aveva davanti a sè due vie: o accettare battaglia sul posto opponendo alla superiorità materiale delle orde bolsceviche la superiorità morale delle sue truppe, o ritirarsi, infliggendo all'avversario perdite altissime, su una linea più arretrata ove avrebbe potuto entrare in azione anche la forza materiale nel frattempo. Non si conosce l'esatto tracciato della linea difesa prescelta dal Comando tedesco, ma si sa già da ora che l'operato accorciamento del fronte di battaglia mostra tutti i vantaggi della nuova dislocazione, senza contare [illegible] e di un più fitto schieramento delle forze tedesche.

Il comandante d'Armata aerea Von Richthofen promosso Feld Maresciallo

DAL GRAN QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17.

Il Führer ha promosso il comandante di Armata aerea, colonnello generale barone von Richthofen, a Feld Maresciallo.

Il Führer ha inoltre promosso i generali di aviazione Ritter von Greim e Loerzen colonnello generale.

Le mire bolsceviche sulla Lettonia

Autorevole e secca smentita alle affermazioni della "Pravda,,

RIGA, 17.

Il direttore generale del Ministero dell'Interno, generale Dankers, in un articolo intitolato: «Risposta lettone alle menzogne di Mosca» si occupa nel quotidiano maggiormente diffuso della Lettonia, *Tevija*, delle affermazioni della *Pravda* secondo la quale il popolo lettone si era unito anni fa volontariamente alle comunità dei popoli della Russia.

Nessun lettone — dichiara il generale — ha mai voluto la distruzione dello Stato lettone attraverso la sua annessione alla Russia. Questo era a conoscenza degli stessi rossi fin dall'inizio. Essi ricorsero però a mascherare prudentemente i loro veri scopi fin dalle volontarie elezioni durante le quali [illegible]

[illegible] e i bolscevichi [illegible] per le elezioni in modo tale che in talune circoscrizioni il numero delle schede superò del 20 per cento quello degli elettori. Mosca ruole ora che l'articolista — fare passare questo indegno modo come la espressione della libera volontà del popolo lettone benchè gli stessi russi non ci credano, come allora, nemmeno oggi. Questa è anche la sola ragione del fatto che i russi iniziarono subito il trasferimento forzoso di grandi quantità di cittadini lettoni, dato che nelle elezioni era risultato veramente quale era la simpatia di quel popolo verso i tiranni rossi.

La vera realtà — conclude il giornale — è che il popolo lettone ha dimostrato anche in quella occasione la sua ostilità al regime russo. Se ora Stalin e la sua *Pravda* pretendono di poter affermare che il popolo lettone si aggregò spontaneamente alla Russia, tutti i lettoni insorgono contro la infame mistificazione, manifestando ancor maggiormente il loro odio per l'istigazione sia per Mosca che per tutti coloro che tentano di avallare tale menzogna.

Una nave trasporto inglese affondata da un sommergibile

ROMA, 17.

La nave britannica destinata al trasporto truppe «John Ericson» di 20 mila tonnellate è stata affondata da un sommergibile lungo le coste marocchine.

LOSCHE MANOVRE ANGLOSASSONI

L'imperialismo bolscevico verso i Paesi d'Europa

BERLINO, 17.

In questi circoli politici si richiama, ancora una volta, l'attenzione sul grafico dell'imperialismo bolscevico verso i Paesi d'Europa, sottolineando come Londra e Washington siano sempre più decise ad aprire le porte del continente europeo alle brame di Mosca.

La stampa tedesca accompagna e sostiene, con dati di fatto e particolari documenti, l'opinione dei circoli politici tedeschi, pubblicando giudizi ed affermazioni di organi di stampa dei Paesi anglosassoni come lo *Spectator* e lo *Star*, i quali reclamano a gran voce, addirittura, l'annessione dell'Europa «all'impero sovietico di domani».

Anche una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica*, occupandosi delle mene nordamericane per l'accaparramento di sempre nuove basi aeree e navali in tutte le direzioni del globo, esamina questi fatti alla luce della nuova mossa «yankee», che si potrebbe definire la nuova mossa pantagruelica: «mangia tu che mangio anch'io». Solo bisognerà vedere, si osserva a Berlino, se saremo disposti a lasciarci mangiare.

Diplomatici bolscevichi inviati negli Stati arabi

ISTANBUL, 17.

Al fine di consolidare la vasta opera di penetrazione politica nei Paesi arabi, il Governo bolscevico ha deciso di inviare propri rappresentanti diplomatici a tutti gli Stati arabi grandi e piccoli del Vicino e Medio Oriente.

Col grado di ministri, i diplomatici bolscevichi avranno il principale mandato di svolgere una profonda e vasta attività di propagandisti e di osservatori.

Scaglioni di paracadutisti germanici attraversano le strade di Tunisi

Nell'anniversario dell'indipendenza

Il Manciukuò e la sua rapida ascesa

Situato all'estremità nord orientale del continente asiatico, confinante con la Cina, con la Mongolia interna ed esterna, la Russia, la Corea, ed il Mar Giallo, il Manciukuò è destinato ad assolvere una funzione di notevole importanza storica in tutta la plaga estremo-orientale dell'Asia.

Zona di secolari contatti e contrasti fra razze e civiltà diverse, fra diverse concezioni di vita sociale (l'agricola e la pastorale) con la resurrezione sotto nuova egida di un vecchio stato — ricco di tradizione — essa costituisce ora un possente elemento equilibratore di forze e tendenze nel complesso scacchiere asiatico che si affaccia sull'Oceano Pacifico.

Nuovo Stato, che conta appena un decennio, ma — come dicemmo — di vetustissima origine.

Si perde, infatti, nei secoli il ricordo delle prime civiltà mancesi — quelle dei Tungusi, dei Sushen, dei Fuyu, dei Kakili —; ma non possiamo tacere che durante il regno di Po-hai si ebbero relazioni cordiali e rapporti attivi fra Manciuria e Giappone, e che il sentimento di individualità etnica, politica e culturale, acquista forte rilievo già intorno al mille, sotto l'impero di Si-tsung.

Sommersa dalla invasione dei Mongoli dal 1230 al 1367, la Manciuria riacquista libertà ed unità sotto la dinastia cinese dei Ming, e — dopo una lunga lotta dinastica — verso la metà del 1600, proclama il suo predominio sull'intera Cina. Allora l'imperatore mancese elegge Pechino a capitale del suo immenso territorio. Questo dominio dura ininterrotto fino al 1911, quando una rivoluzione — fomentata da intromissioni straniere — obbliga l'imperatore Hsuan-Tung, di appena sei anni, all'abdicazione.

Un periodo non breve e doloroso di lotte interne, di antagonismi fra principi ed avventurieri, di interessati interventi di diplomazie estere, caratterizza il ventennio tra la caduta dell'impero cino-mancese e la resurrezione del nuovo Stato. Si trattava, più o meno apertamente di lotta contro il Giappone che nel caos dilagante in Manciuria scorgeva tutta una vasta opera di disgregazione sociale e territoriale ai danni di quell'unità dell'Oriente asiatico perseguita con fervore d'apostolato. E il Giappone raccoglie la sfida subdola — Inghilterra ed America incitavano perfidamente i vari generali cinesi contrastantisi il potere — e, aiutato dagli elementi sani del Paese, debella i facinorosi, ricaccia le forze avverse, sì che la Manciuria può alfine proclamare la propria indipendenza.

La solenne dichiarazione di indipendenza ha luogo nella vetusta e gloriosa città di Mukden il 18 febbraio 1932 ad opera dei rappresentanti dalle quattro provincie del nord-est della Manciuria, del Distretto dell'est e delle Leghe della Mongolia.

Riuniti in «Comitato Amministrativo» e assunto il potere esecutivo questi rappresentanti decidono di separare la Manciuria dal «Governo nazionalista» della Cina, stabiliscono di instaurare un regime repubblicano, di nominare Capo dello Stato — col titolo di Reggente — l'ex imperatore della Cina Hsmantung, di dichiarare capitale la città di Cianciung, col nuovo nome di Hsing-King.

E' nato il Manciukuò.

Nel 1934 il Reggente è nominato, per voto plebiscitario, imperatore del risorto impero mancese, assume il nome di Pu Yi, ed è consacrato col cerimoniale della tradizione e l'antico solenne rito.

Un intenso fervore di opere caratterizza la ricostruzione del nuovo Stato.

Lo sviluppo industriale del paese è coordinato da un piano quinquennale che ha già dato buoni risultati. La precedenza è stata data — in questo campo — all'industria pesante.

Accertatosi che il sottosuolo del Manciukuò è uno dei più ricchi del mondo in fatto di minerali, si sono intraprese ricerche che hanno sortito esito insperato.

Oltre il ferro ed il carbone (si calcola di raggiungere al più presto i 5 milioni e i 35 milioni, rispettivamente di tonnellate annue) vi è il sale, la cellulosa, gli scisti. Anshan e Penhsihu sono i maggiori centri della siderurgia mancese. Altrove è in pieno incremento la industria di distillazione, degli scisti, la produzione dell'alluminio, la estrazione dell'oro (che abbonda).

Oleifici, saponifici, cotonifici, moliture, fabbriche di cemento e setifici completano il quadro della produzione industriale del Manciukuò; che tuttavia è in prevalenza — almeno per ora — paese agricolo.

Si calcola, infatti, che circa l'ottanta per cento della sua popolazione sia dedito all'agricoltura, la quale è favorita soprattutto dalle condizioni particolari del terreno: immense distese di piane alluvionali fertilissime. La granicoltura vi ha il maggiore incremento, e subito dopo la soia (che ha larghissima applicazione, sia come prodotto mangereccio, sia per il suo impiego industriale), il sorgo, il riso, la barbabietola. I prodotti agricoli contribuiscono col settanta per cento all'esportazione nazionale: questa cifra è più eloquente di qualsiasi commento in fatto di produzione agricola. E si noti che solo la metà del terreno coltivabile è sinora sfruttata.

Cospicuo, è il patrimonio forestale del paese, nonchè quello zootecnico; il legname figura per cifre notevoli delle esportazioni, e la produzione laniera rende la Manciuria indipendente dai mercati stranieri.

La bonifica e la colonizzazione rurale, recentemente intraprese, sono ispirate a più moderni concetti organizzativi. E' stato pure affrontato coraggiosamente il problema delle comunicazioni stradali e ferroviarie, trascurate assai nel passato; e sono stati riorganizzati i trasporti fluviali e costieri, mentre l'aviazione civile — che conta appena un decennio — può già vantare servizi aerei interni per 16.000 chilometri ed alcune linee internazionali.

L'urbanistica anche nel Manciukuò ha detto la sua parola: accanto agli edifici vetusti e caratteristici della gloriosa Mukden (ora Fengtien) ed ai templi lamaici di Jehol abbiamo i nuovi quartieri e i modernissimi edifici di Hsin-King e di Harbin, le zone portuali di Dairen e di Antung e non poche città create di sana pianta, in genere, centri industriali o importanti nodi ferroviari.

Sorretto nel suo poderoso sforzo ricostruttivo dalla salvaguardia del Giappone, che pure ne rispetta in pieno la sovranità e tutti i diritti, il Manciukuò ha compiuto in un decennio circa un'ascesa — rapida e larga — veramente notevole, sì da meritare il plauso di ogni civile consorzio.

E l'Italia — che ha dato inizio al tempo nuovo in tutto l'Occidente — può esser bene lieta di considerarsi fra le prime nazioni occidentali che hanno riconosciuto di fatto (1936) e di diritto (1937) il nuovo impero mancese.

Vittorio Orazi

Commossa orazione del grande invalido Giorgio Cobolli alla Casa Madre dei mutilati

ROMA, 17.

I mutilati d'Italia hanno indetto alla Casa Madre in Roma una serie di riunioni per dar modo ai giovani che sono tornati dai campi di battaglia con i segni indelebili del sacrificio compiuto di far sentire la loro voce di fede e di passione nel momento in cui il popolo deve chiamare a raccolta tutte le sue forze per affermare le ragioni della propria vita e della propria esistenza.

Non senza significato la prima di queste riunioni è stata dedicata al cieco di guerra Giorgio Cobolli di Capodistria, che, ferito fra i suoi combattenti nella seconda battaglia di Sidi Barrani, perse la vista e cadde in mano nemica, e sopportò con grande forza d'animo, il duplice supplizio dell'oscurità e della prigionia.

Erano presenti la Medaglia d'oro Ecc. Amilcare Rossi, sottosegretario della Presidenza, il Vice Segretario del Partito Scorza, il capo di S. M. della M.V.S.N. Galbiati, i rappresentanti delle Forze Armate, esponenti del Partito, le federali dell'Urbe, i presidenti delle Associazioni delle famiglie dei Caduti di guerra e d'arma, delle opere di assistenza ai reduci, [illegible] dei Fasci femminili, il presidente dell'Istituto di cultura fascista ed altre personalità, mutilati e feriti dell'attuale guerra, di [illegible] e i ciechi di guerra di Roma, i componenti del Comitato nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi, gerarchi e funzionari di ogni grado.

Il presidente dell'Associazione ha presentato il grande invalido con alte parole, esaltando la virtù dei [illegible] e ricordando loro che una volta compiuto il sacrificio è necessario difendere e sostenere [illegible]

[illegible]

Sabato 20 corrente, alle ore 17, l'alpino Giorgio Fumagalli di Bergamo parlerà sul tema «I giovani e la guerra». Dopo la voce del mare quella della montagna e quanti amano il sacrificio e la gloria sono invitati alla Casa Madre cui sarà consentito l'accesso dietro presentazione della tessera delle Associazioni di guerra e del Partito.

Il V. Segretario del P.N.F. Farnese a Novara

NOVARA, 17.

Proveniente da Milano è giunto stamane il Vice Segretario del Partito Farnese, che dopo aver reso omaggio a Casa Littorio, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale ha effettuato una visita ad una mensa aziendale ed ha parlato alle maestranze cui ha recato il cordiale saluto del Segretario del Partito e l'incitamento ad essere tutti degni sul fronte interno dei combattenti che sui vari fronti danno luminose prove del valore del soldato italiano e della storica fatica del Duce.

Il Vice Segretario Farnese si è quindi portato alla mensa per le famiglie dei combattenti istituita presso l'Ospedale maggiore prendendo atto dell'efficienza del suo funzionamento ed intrattenendosi con schietto cameratismo con i presenti i quali hanno con spontanea dimostrazione espresso la loro riconoscenza ed il loro fervido attaccamento al Duce.

Nel pomeriggio il gerarca ha tenuto rapporto alle gerarchie del Fascismo novarese dando precise direttive sull'azione che deve essere svolta in ogni settore con particolare riguardo all'assistenza ai combattenti e alle loro famiglie.

Successivamente ha presenziato ad uno spettacolo a favore delle Forze Armate. Prima di lasciare Novara il Vice Segretario Farnese, accompagnato dal Segretario Federale s'è recato a visitare la madre dell'eroico aerosiluratore Maggiore Carlo Emanuele Buscaglia.

In serata il Vice Segretario del Partito ha proseguito per Aosta.

Per ottenere notizie dai nazionali civili che si trovano nei territori dell'A. O.

ROMA, 17.

Per ottenere notizie dai nazionali civili che si trovano nei territori dell'Africa Italiana, occupati dal nemico, occorre rivolgersi al Ministero dell'A.I., Gabinetto del Ministro, ufficio informazioni, il quale, tramite gli organi internazionali provvede alle ricerche ed alle relative comunicazioni agli interessati.

Questi ultimi, nella richiesta di notizie, dovranno indicare il loro nome, cognome, indirizzo preciso, le generalità della persona di cui si richiedono notizie, la residenza e la professione esercitata nell'A.I. e presso quale ente o ditta l'ultimo indirizzo fornito e la data dell'ultima comunicazione.

La Regina Imperatrice riceve il ministro di Tailandia

ROMA, 17.

Oggi alle ore 15.45, nel Reale Palazzo del Quirinale, la Maestà della Regina Imperatrice ha ricevuto in udienza l'Ecc. il sig. Phra Bahidda Nukara, ministro di Tailandia presso la Real Corte, e la signora Phra Bahidda Nukara.

AL SENATO

La riunione della Commissione di Finanza

ROMA, 17.

Presieduta dal sen. Bevione, con l'intervento del ministro delle Finanze e del sottosegretario di Stato per gli Interni, si è riunita al Senato la Commissione di Finanza. Sono stati discussi e approvati i disegni di legge concernenti i bilanci di previsione di enti amministrativi di importanza nazionale sovvenzionati dallo Stato (relatori Cozza, Antonio Foschini e Salata); maggiori assegnazioni allo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno (rel. Genovesi); l'istituzione del monopolio di produzione e di vendita dello zucchero saccarinato (relatore Marescalchi); prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (rel. Sandicchi); la concessione di un premio ventennale al personale della amministrazione dello Stato, compreso quello con ordinamento autonomo (rel. Motta); la determinazione delle aliquote delle imposte e delle sovrimposte inerenti al reddito dei terreni in dipendenza della revisione generale degli stimi (rel. Todaro); le facilitazioni per il pagamento degli assegni ai pensionati che cambiano residenza (rel. Corsi). Oltre al presidente, i rappresentanti del Governo e i relatori, hanno preso parte alla discussione i senatori Zuppelli, Martin Franklin, Umberto Ricci, Raineri, Schanzer, Burzagli, Sandicchi, Gatti Salvatore, Felici, Baccelli, Oriolo e Prampolini.

Romanità in Ungheria

BUDAPEST, 17.

Tutti i giornali recano interessanti articoli del capo dei servizi stampa del Governo, ministro plenipotenziario Ellein Reviczky, sulla romanità in Ungheria. L'articolista ricorda che il limes orientale dell'Impero romano era sul Danubio e che ancora oggi, non soltanto ad Aquincum, ma anche in altri centri ungheresi si trovano tracce evidenti del soggiorno delle legioni romane in Ungheria. Quando gli ungheresi giunsero nel bacino carpatico danubiano ritrovarono ricchissime tradizioni di romanità, aggiunge l'articolista, ed il popolo ungherese nel corso di un millennio ha tenuto sempre alto il culto di Roma, assimilando la sua cultura.

La sezione stampa del corpo di spedizione nipponico in Cina comunica che forze combinate giapponesi e del governo nazionale di Nanchino hanno iniziato operazioni di annientamento contro le truppe di Clung King nello Sciantung, nel Kiangsu e nella nona e sesta zona di guerra.

Il Comando dell'Asse libera i prigionieri algerini

TUNISI, 17.

Numerosi algerini e marocchini, che erano stati fatti prigionieri dalle truppe italo-tedesche nel corso di recenti operazioni militari sul fronte tunisino, sono stati liberati dal Comando dell'Asse. La liberazione è avvenuta dopo una sfilata attraverso una piazza della Medina.

Il Comando militare dell'Asse in Tunisia ha offerto la somma di 600 mila franchi all'Associazione della Mezzaluna rossa, affinchè provveda a sovvenire le popolazioni musulmane di Kairouan vittime dei barbari bombardamenti compiuti dall'aviazione americana sulla città santa.

Riforme sociali in Inghilterra

Il famoso progetto Beveridge scatena una tempesta ai Comuni

STOCCOLMA, 17.

Sul dibattito cominciato ieri ai Comuni circa la sorte del famoso progetto Beveridge, il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet*, che fu presente alla discussione, riferisce nel modo seguente: «Questo progetto Beveridge, che dovrebbe assicurare al popolo britannico, dopo la guerra, migliorate condizioni sociali, è stato o sarà causa di tempestose sedute.

«La tempesta è cominciata quando sir John Anderson ha dichiarato che il Governo è disposto ad accettare in linea di principio l'idea Beveridge ma che il progetto deve essere modificato. Subito si sono visti vari deputati laburisti uscire dall'aula e recarsi in una sala del Parlamento, dove in quattro e quattrotto hanno elaborato una mozione in cui era detto che la frazione laburista della Camera «esprimeva il suo profondo malcontento per l'atteggiamento del Governo». La conseguenza di questa levata di scudi è duplice: prima di tutto il partito laburista minaccia di giungere ad una grave scissione; secondariamente la coalizione di Churchill - Attlee - Sinclaire, deve prepararsi ad accogliere il maggior numero di voti contrari che abbia mai avuto dalla primavera del 1940, cioè da quando Churchill prese in consegna da Chamberlain il Governo.

«La situazione appare pertanto a molti come assai pericolosa e grave. Il liberale *News Chronicle* incolpa il Governo di avere alzato bandiera bianca davanti alle pretese dei grandi capitalisti britannici. Risponde il *Daily Telegraph* indignato, affermando che i laburisti cercano di inscenare una rivolta di partito. La posizione dei laburisti Attlee, Bevin ecc. nel Governo è in questa circostanza molto imbarazzante ed il parere di molti e che può rendersi necessario un intervento personale di Churchill con una dichiarazione ai Comuni. A tutta quanta la commedia svoltasi ieri alla Camera assisteva l'ambasciatore sovietico Maisky, al cui fianco era l'autore del progetto di riforme sociali, lord Beveridge.

Il ministero della marina spagnola ha proceduto alla visita e all'ispezione dei servizi della base navale di Cartagena.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 17.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

Serie A - 1: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 434.172 e 1.082.706; i quattro premi, di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 915.946 991.615 1.276.063 e 1.338.335; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

12.930	39.424	50.071	55.764
64.577	112.584	231.604	255.070
302.713	366.090	397.417	407.074
429.495	516.720	541.094	547.672
656.113	678.062	686.520	704.200
755.760	816.074	912.481	914.520
959.606	1.077.407	1.121.777	1.262.950
1.270.480	1.277.714	1.283.064	1.309.628
1.340.243	1.349.382	1.378.828	1.380.542
1.409.070	1.427.696	1.433.924	1.492.721
1.571.540	1.580.581	1.651.470	1.700.779
1.723.627	1.764.424	1.704.450	1.754.595
1.863.610	1.968.801		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.708.021 e quello di lire 500 mila al Buono n. 22.148.

Serie A - 2: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 111.080 e 916.270; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 231.514 675.562 979.140 e 1.651.661; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

31.794	65.862	68.977	102.120
249.193	279.687	307.221	307.644
308.282	398.795	421.708	520.540
547.057	161.751	573.462	628.091
634.036	719.293	756.910	850.204
906.835	914.150	963.046	974.095
1.039.853	1.065.624	1.094.038	1.126.570
1.180.310	1.203.316	1.203.117	1.228.453
1.260.965	1.317.737	1.354.349	1.365.846
1.412.624	1.416.536	1.484.247	1.499.822
1.601.503	1.663.695	1.672.773	1.682.198
1.706.986	1.724.727	1.811.373	1.893.223
1.897.940	1.915.358	1.974.966	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 729.383 e quello di lire 500 mila al Buono n. 805.533.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Intensificazione delle iniziative per l'incremento della produzione frumentaria nelle zone di montagna

ROMA, 17.

La Confederazione degli agricoltori, proseguendo la sua attività intesa ad incrementare la produzione frumentaria nella zona di montagna, nella quale si registrano tuttora bassi rendimenti unitari, allo scopo di assicurare per la campagna di semina 1943-44 la massima disponibilità di grano di varietà elette adatte alla riproduzione di montagna, ha preso accordi con il Ministero dell'Agricoltura affinchè fin da ora siano intensificate le iniziative rivolte al conseguimento di concreti risultati in questo ramo di attività.

Il Ministero dell'Agricoltura ha inviato intanto una circolare agli ispettori agrari compartimentali e provinciali per disporre che l'azione da svolgere per assicurare alla agricoltura sempre maggiori disponibilità di grano od seme di varietà elette, adatte per le zone di montagna, venga esteso quest'anno anche alla individuazione dei seminati in montagna con varietà eletta, onde poter procedere a tempo opportuno, su richiesta degli stessi produttori, all'esonero dagli ammassi di quelle partite che presenteranno i requisiti richiesti per essere destinate alla semina.

Anche la Federazione dei consorzi agrari ha impartito disposizioni ai consorzi dipendenti perchè ciascuno di essi fornisca agli Ispettorati agrari ogni efficace collaborazione nella fornitura della varietà ritenute particolarmente idonee per la montagna ed affinchè prendano accordi con i coltivatori in modo di impegnarli ad osservare le norme tecniche indicate dall'Ispettorato agrario ed a consegnare il prodotto ottenuto da tali coltivazioni qualora esse siano approvate in campo dall'Ispettorato medesimo.

Il termine di presentazione delle domande di controllo di colture ai fini dell'esonero dal conferimento all'ammasso scade il 30 aprile ed è opportuno, quindi, che gli agricoltori interessati lo osservino per usufruire dei vantaggi predisposti dal Ministero dell'Agricoltura. La stretta collaborazione di tutte le organizzazioni preposte al progresso agricolo del Paese potrà determinare, anche in questo campo, i risultati che sono auspicati ai fini di assicurare i più alti rendimenti di grano nella zona di montagna, quindi di migliorare l'apporto di tali zone al rifornimento granario della popolazione di montagna e del Paese intero. E' superfluo aggiungere che l'aumento della produzione granaria in montagna è in questo momento di particolare importanza sia nei riflessi dell'economia di trasporti che nel quadro dell'economia degli approvvigionamenti alimentari della Nazione.

Una nave mercantile spagnola sequestrata dagli inglesi

ROMA, 17.

Si apprende da La Linea che la nave mercantile spagnola «Sidi Ifni» è stata sequestrata dalle autorità britanniche.

Martedì scorso la bandiera britannica è stata issata sulla nave. Questo fatto ha suscitato vivissima indignazione negli ambienti spagnoli.

La lavorazione del sangue ricavato dalle macellazioni

ROMA, 17.

Con Decreto del ministro per la Agricoltura e Foreste in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, viene disciplinata nel quadro della migliore utilizzazione dei sottoprodotti della macellazione, la lavorazione del sangue ricavato dalle macellazioni. Le ditte che intendono effettuare la lavorazione del sangue ad uso alimentare debbono richiedere l'autorizzazione al Prefetto per tramite del Consorzio provinciale tra macellai per le carni, cui è affidato il compito di pronunciarsi circa la disponibilità in provincia del prodotto da assegnare alla ditta. Il Prefetto, accertato che le ditte richiedenti abbiano impianti tecnicamente idonei e diano affidamento per la migliore lavorazione del sangue, con l'osservanza delle vigenti disposizioni sanitarie, concede l'autorizzazione tenuto conto delle disponibilità del prodotto da assegnare. Le ditte che già effettuano la lavorazione del sangue ad uso alimentare, se intendono continuare a svolgere tale attività debbono, nella forma innanzi indicata darne comunicazione al Prefetto competente, che procederà all'accertamento della idoneità degli impianti e delle lavorazioni.

I Prefetti, presidenti delle Sezioni provinciali dell'alimentazione, dispongono la cessione obbligatoria del sangue, per tramite dei Consorzi provinciali tra macellai per le carni, alle ditte interessate, mediante provvedimento da notificare ai singoli macellai o alle persone che, per aver effettuato macellazioni pubbliche o private o per altro motivo, detengono tale prodotto a qualsiasi titolo. L'obbligo della cessione decorre dalla data indicata nella notifica del provvedimento prefettizio.

Monete di cartone negli Stati Uniti in sostituzione di quelle di rame

LISBONA, 17.

La rivista mensile inglese «World Review» informa che la mancanza di rame negli Stati Uniti ha già causato il ritiro dalla circolazione in diverse parti del Paese delle monete di 10 cent. di rame.

Nella città di Boise (Idaho) si è stati costretti a stampare monete di carta per ovviare a questa mancanza di spiccioli. I dieci cent. di carta vengono confezionati con cartone ed hanno la grandezza di un francobollo.

Anche il Dipartimento della guerra di Washington, secondo quanto informa la rivista, si trova in difficoltà per la mancanza di metallo necessario per le decorazioni di guerra, per quanto il fabbisogno non sia molto grande.

Gli appetiti imperialistici di Stalin non risparmiano i Balcani

ROMA, 17.

La «Stoccolms Tidningen» informa che, secondo notizie da Mosca, Stalin avrebbe dichiarato che tutti i Balcani si dovranno considerare come sfera di interesse del bolscevismo.

Raccolta conservazione e distribuzione delle uova

Un decreto che vincola la produzione nazionale e l'importazione dall'estero

ROMA, 17.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 7 febbraio 1943-XXI che disciplina la raccolta, conservazione e distribuzione delle uova.

Il decreto stabilisce tra l'altro che le uova di pollame prodotte nel Regno o provenienti dall'estero, tanto in guscio quanto sgusciate o ridotte in polvere, sono vincolate a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'approvvigionamento delle Forze Armate e della popolazione civile. Sono esenti dal vincolo le uova destinate alla cova, le uova nazionali destinate al consumo del produttore e quelle direttamente vendute dai produttori ai consumatori dello stesso comune, nei limiti del fabbisogno familiare di costoro purchè non si tratti di un comune capoluogo di provincia o di altro comune ammesso dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste all'approvvigionamento contingentato. Ogni trasporto di uova in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo non potrà essere effettuato che dalle ditte autorizzate a gestire un centro di raccolta o a conservare il prodotto o dai raccoglitori con destinazione ai centri di raccolta, di conservazione e di consumo in base alla disciplina stabilita dal presente decreto.

E' demandato alla Federazione nazionale fascista commercianti prodotti zootecnici, il compito dell'organizzazione della raccolta, della conservazione e della distribuzione delle uova di produzione nazionale od importate dall'estero, tanto in guscio quanto sgusciate. La predetta Federazione svolge tale compito sulla base e nei limiti delle direttive impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

E' vietata la riduzione delle uova in polvere e la produzione di liquori e di qualunque altro prodotto alimentare fabbricato impiegando uova senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, da concedersi di volta in volta. Il decreto entra in vigore da oggi.

Le elezioni in Turchia

ANKARA, 17.

In tutta la Turchia si sono iniziate ieri le operazioni per le elezioni degli elettori di secondo grado. Le urne resteranno aperte cinque giorni e lo scrutinio avrà luogo la sera del 20 febbraio. Il risultato delle elezioni sarà comunicato dal Ministero dell'Interno. La data delle elezioni legislative non è stata ancora fissata, tuttavia si presume che esse avranno luogo il 28 febbraio.